

PROGETTO GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI

Capitolato Speciale d'Appalto

U.O.A. Lavori Pubblici e Servizi a Rete
Responsabile U.O.A. **Ing. Rita Dabizzi**
Responsabile Unico del Procedimento **Ing. Rita Dabizzi**
Responsabile Servizi Cimiteriali **Geom. Andrea Bruni**
Gruppo di progettazione **Andrea Bruni – Ammannati Stefano**



Indice

PARTE PRIMA - CONDIZIONI GENERALI	2
ART. 1 - OGGETTO E FINALITA' DELL'APPALTO	2
ART. 2 - DURATA DELL'APPALTO	3
ART. 3 - AMMONTARE DELL'APPALTO	3
ART. 4 - PAGAMENTI	4
ART. 5 - CESSIONE DEL CONTRATTO E DEL CREDITO	4
ART. 6 - SUBAPPALTO	5
ART. 7 - DIVIETO DI SOSPENSIONE DEL SERVIZIO/SCIOPERO	6
ART. 8 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO	6
ART. 9 - RECESSO DAL CONTRATTO	9
ART. 10 - CAUZIONE DEFINITIVA	9
ART. 11 - GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE	10
ART. 12 - RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	11
ART. 13 - DIRETTORE DELL'ESECUZIONE	12
ART. 14 - OBBLIGHI E ONERI A CARICO DELL'APPALTATORE	12
ART. 15 - ORGANIZZAZIONE	17
ART. 16 - RESPONSABILITA' CIVILI E PENALI	23
ART. 17 - RITARDI E DANNI PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE	23
ART. 18 - OGGETTI RINVENUTI	24
ART. 19 - CONTROLLI	24
ART. 20 - INVENTARIO	25
ART. 21 - TRATTAMENTO DEI DATI	25
ART. 22 - ESECUZIONE D'UFFICIO DEI SERVIZI NON RESI	25
ART. 23 - RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	25
ART. 24 - FORO COMPETENTE	26
ART. 25 - PENALI	26
ART. 26 - RISPETTO DEL D.Lgs.81 DEL 2008	27
ART. 27 - NORME INTEGRATIVE	29
PARTE SECONDA: CONDIZIONI SPECIALI	30
ART. 28 - PRESTAZIONI OGGETTO DELL'APPALTO	30
ART. 29 - OPERAZIONI CIMITERIALI	30
ART. 30 - GESTIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE VOTIVA	49
ART. 31 - SERVIZIO SORVEGLIANZA	50
ART. 32 - CONTROLLO DEL DECORO	52
ART. 33 - SERVIZIO DI PULIZIA	52
ART. 34 - RACCOLTA, RIDUZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI	55
ART. 35 - MANUTENZIONE ORDINARIA DEL VERDE	57
ART. 36 - MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI E IMPIANTI	60
ART. 37 - RISCHI SPECIFICI/SICUREZZA SUL LAVORO NEI CIMITERI ..	64

PARTE PRIMA: CONDIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto e finalità dell'appalto

L'appalto ha per oggetto il servizio di gestione e manutenzione ordinaria dei cimiteri del Comune di Sesto Fiorentino, da effettuarsi mediante la fornitura dei servizi e delle prestazioni specificati nel presente Capitolato d'Appalto e nei documenti allegati.

I servizi e le prestazioni delegati all'Appaltatore sono i seguenti:

- operazioni cimiteriali
- gestione impianto illuminazione votiva
- servizio sorveglianza
- controllo del decoro
- servizio di pulizia
- raccolta, riduzione e conferimento rifiuti
- manutenzione ordinaria del verde
- manutenzione ordinaria immobili e impianti

I cimiteri di proprietà del Comune di Sesto Fiorentino, oggetto dell'appalto, sono i seguenti:

- 1) Cimitero Maggiore**, capoluogo Sesto Fiorentino, Via Gramsci;
- 2) Cimitero circoscrizionale di Cercina**, loc. Pieve di Cercina, Via Dante da Castiglione;
- 3) Cimitero circoscrizionale di Morello**, loc. Morello, Via di Chiosina.

Le planimetrie allegate al presente Capitolato rappresentano il perimetro dei cimiteri, fermo restando che per il Cimitero Maggiore i corpi di fabbrica contenenti loculi/ossarini/cappelle si sviluppano su più piani con presenza di logge e gallerie. In tutti i cimiteri sono presenti, in numero variabile rispetto alla dimensione del cimitero, strutture di servizio quali cappelle cimiteriali, camere mortuarie, locali magazzino, depositi, ripostigli, annessi, spogliatoi, servizi igienici che il Committente mette a disposizione, a titolo gratuito, dell'Appaltatore. L'accesso a detti locali, per esigenze organizzative, non può essere riservato esclusivamente al personale dell'Appaltatore.

Si precisa che l'Appaltatore è tenuto ad assicurare lo svolgimento di tutti i servizi, oggetto dell'appalto, anche nel caso di eventuali modifiche o di ampliamenti dei cimiteri esistenti, realizzati nel corso della vigenza contrattuale.

La gestione deve rispondere a requisiti di qualità del servizio, con gli obiettivi di:

- Svolgere i compiti d'istituto previsti dalla normativa vigente, delegati dal Comune all'Appaltatore, in modo efficace ed efficiente.
- Garantire il decoro dei cimiteri, assicurandone la funzionalità e la pulizia.
- Prevenire e segnalare situazioni di possibile pericolo per la pubblica incolumità e per eventuali danni patrimoniali.
- Vigilare affinché i comportamenti di quanti si recano nei cimiteri siano idonei ed adeguati ai luoghi.

L'Appaltatore è responsabile dell'esatto adempimento delle condizioni di contratto e della perfetta esecuzione e riuscita del servizio affidatogli. L'Appaltatore conviene che le norme contenute nel presente Capitolato rappresentano le condizioni **minime** necessarie al raggiungimento degli obiettivi che costituiscono l'oggetto principale dei servizi cimiteriali. Pertanto, la sola osservanza delle norme elencate nei documenti contrattuali non esonera l'Appaltatore dal porre in atto tutte le attività necessarie per il pieno raggiungimento degli obiettivi suddetti, né limita o riduce, comunque, la sua responsabilità.

Il Comune di Sesto Fiorentino, in coerenza con i principi rivolti alla tutela dell'ambiente e alla sensibilità dello sviluppo, obiettivi perseguiti anche dalla stessa Regione Toscana con la L.R. n. 38/2007 e s.m. e i., ha previsto elementi di carattere ambientale sia nella definizione delle caratteristiche dei servizi oggetto del presente appalto sia tra i criteri di aggiudicazione dello stesso.

Art. 2 Durata dell'appalto

L'appalto ha la durata di **anni 3 (tre)**, decorrenti dalla data di stipula del contratto.

Art. 3 Ammontare dell'appalto

L'importo dell'appalto è pari a € 220.070,00 l'anno per un totale nel triennio di € 660.210,00 così suddiviso:

- importo a base d'asta € 630.210,00
- oneri di sicurezza € 30.000,00 non soggetti a ribasso d'asta

Gli importi sopra indicati si intendono al netto dell'IVA. Il quadro economico in dettaglio è visibile nell'allegato "Elaborato E - Quadro Economico di Spesa".

Art. 4 Pagamenti

Il corrispettivo viene versato in **quota trimestrale**, pari a un quarto dell'importo annuale riportato all'art. 3 del presente capitolato, sarà pagato dall'Amministrazione posticipatamente a seguito di emissione di regolare fattura.

Tale corrispettivo è da considerare comprensivo di tutti gli oneri direttamente o indirettamente previsti dal contratto.

Le fatture trimestrali dovranno essere inviate all'Ufficio Amministrativo dell'U.O.A. LL.PP. e Servizi a Rete.

Il pagamento sarà effettuato entro 30 gg. dalla data di ricevimento della fattura, previa verifica dei requisiti di regolarità contributiva (DURC) ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. n. 38/2007. Eventuali contestazioni interrompono i termini di pagamento.

Con il pagamento del corrispettivo l'Appaltatore si intende compensato di ogni e qualsiasi suo avere connesso o conseguente al servizio, senza alcun diritto a nuovi o maggiori compensi.

In caso di ritardato pagamento imputabile a negligenze dell'Amministrazione saranno applicati gli interessi di mora al tasso legale.

L'appaltatore assume tutti gli obblighi necessari a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari conformemente a quanto previsto dalla legge n. 136/2010. In particolare si impegna, ai sensi dell'art. 3 della medesima legge, ad aprire un conto corrente bancario o postale, sul quale ricevere i pagamenti per il presente contratto. L'appaltatore comunica alla stazione appaltante gli estremi identificativi del conto corrente dedicato entro sette giorni dall'accensione, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

L'appaltatore nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al servizio dovrà inserire apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010, a pena di nullità dei medesimi contratti.

Qualora l'appaltatore non assolva agli obblighi previsti dall'art. 3 della legge 136/2010, il contratto relativo al presente appalto si risolve di diritto ai sensi del comma 8 del medesimo articolo 3.

Art. 5 Cessione del contratto e del credito

È fatto divieto assoluto all'Aggiudicatario di cedere, in tutto o in parte e a qualsiasi titolo, il servizio oggetto del contratto, salvo quanto previsto dall'art. 116 del D.Lgs. 163/2006, pena la risoluzione del contratto medesimo.

La cessione comporterà l'immediata risoluzione del contratto e l'incameramento della cauzione definitiva, fermo restando il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dei danni conseguenti e delle maggiori spese sostenute.

La cessione del credito derivante dall'esecuzione del servizio in oggetto, risultante da atto pubblico o da scrittura privata autenticata da notaio, è subordinata alla notifica all'Amministrazione Comunale e all'adozione di specifico atto recettizio.

Art. 6 Subappalto

In sede di offerta, la Ditta deve indicare le attività che intende eventualmente subappaltare a terzi. Il subappalto è ammesso esclusivamente per le seguenti attività:

- attività di impiantistica elettrica;
- attività di impiantistica idraulica;
- attività edile.

Le suddette attività (riconducibili, per esempio, alla gestione dell'impianto di illuminazione votiva ed alle verifiche periodiche e manutenzioni ordinarie) sono subappaltabili per intero, purché in sede di offerta, la Ditta abbia comunque indicato le attività che intende subappaltare a terzi.

L'affidamento in subappalto o in cottimo in seguito a richiesta scritta dell'Appaltatore è consentito, previa autorizzazione della Stazione Appaltante, alle condizioni di cui all'art. 118 del D.Lgs.163/2006 .

L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

a) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;

b) le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere alla Stazione Appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile, assicurativi ed antinfortunistici.

Le attività affidate in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto.

L'Appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione Appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza dell'esecuzione di lavori subappaltati.

L'Impresa appaltatrice dovrà garantire che le imprese subappaltatrici o cottimiste si impegnino ad osservare le condizioni del Capitolato Speciale d'Appalto.

Ai sensi dell'art. 35, comma 28, della Legge. 248/2006 l'Appaltatore risponde in solido con il subappaltatore della effettuazione e del versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e del versamento dei contributi previdenziali e assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui è tenuto il subappaltatore.

La Stazione Appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e l'appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa stazione appaltante entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori o cottimisti con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'impresa non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, il Comune sospenderà il successivo pagamento a favore dell'impresa.

Art. 7 Divieto di sospensione del servizio/sciopero

L'appaltatore non può, in nessun caso, con propria decisione unilaterale, sospendere o ritardare l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto, neppure in pendenza di controversie con il Committente. La sospensione o il ritardo delle attività costituisce grave inadempienza contrattuale, con tutte le conseguenze che ne derivano. Qualora l'Appaltatore, diffidato a riprendere le attività entro il termine previsto dal Committente, non ottemperi, il contratto si intende risolto per fatto dell'Appaltatore.

Il servizio, oggetto del presente appalto, rientra tra i servizi pubblici essenziali, ai sensi dell'art. 1 della L. 12.06.1990 n. 146, pertanto in caso di sciopero, l'Appaltatore è tenuto a garantire la presenza di personale sufficiente a organizzare ed eseguire, almeno, gli interventi di emergenza e il servizio di reperibilità.

In caso di sciopero dei propri dipendenti, l'Appaltatore è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al Committente.

Art. 8 Risoluzione del contratto

In caso di inadempimento da parte dell'Impresa aggiudicataria, l'Amministrazione Comunale ha facoltà di risolvere il contratto, previa diffida ad adempiere, secondo le norme del Codice Civile, fatta salva l'azione di risarcimento dei danni e l'eventuale incameramento della cauzione. Tutte le clausole del presente

capitolato sono comunque essenziali e pertanto ogni eventuale inadempienza può produrre una immediata risoluzione del contratto. In caso di risoluzione giudiziale del contratto per inadempimento dell'Aggiudicatario, l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di stipulare un nuovo contratto con il secondo classificato, alle condizioni economiche presentate da quest'ultimo in sede di partecipazione alla gara per l'affidamento del servizio.

L'Amministrazione Comunale intenderà risolto il contratto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, escludendo qualsiasi pretesa di indennizzo da parte sia dell'aggiudicatario che dei suoi eventuali aventi diritto, nei seguenti casi:

- frode, grave negligenza, non veridicità nelle dichiarazioni rese e nei requisiti attestati ai sensi del DPR n. 445/2000 in sede di gara;
- accertata, ripetuta inadempienza dell'Appaltatore alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento, in merito all'esecuzione del servizio. L'inadempienza è ripetuta qualora si sia verificata per più di quattro volte nell'arco dell'anno, anche per fattispecie diverse.
- quando l'ammontare delle penali contestate all'Appaltatore abbia superato il 10% dell'importo complessivo del contratto (IVA esclusa);
- in caso di cessione dell'azienda o del contratto, senza ottemperare a quanto previsto dall'art. 116 del D.Lgs. 163/2006;
- ingiustificata sospensione delle prestazioni e/o degli interventi;
- subappalto non autorizzato;
- perdita dei requisiti soggettivi e oggettivi che consentono il regolare svolgimento dell'appalto;
- liquidazione, fallimento e procedure concorsuali;
- gravi violazioni da parte dell'Appaltatore, degli accordi sindacali in vigore ed in genere delle norme relative al contratto di lavoro, alle assicurazioni sociali, previdenziali, infortunistiche e similari;
- gravi inosservanze, da parte dell'Appaltatore, della vigente normativa con particolare riguardo alle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- grave violazione degli obblighi contrattuali;
- a seguito dell'impiego di personale, in modo continuativo, non sufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
- violazione persistente degli orari e delle modalità di svolgimento del servizio indicate nel presente capitolato, e negli allegati;
- accertamento di avvenuta accettazione, da parte di personale dell'Appaltatore, di compensi corrisposti da privati a qualsiasi titolo per attività di tipo commerciale nel campo

- delle onoranze funebri e/o di vendita di manufatti e/o accessori cimiteriali;
- inosservanza degli obblighi di riservatezza di cui al presente capitolato.

Costituiscono, altresì, causa di risoluzione per grave inadempimento contrattuale le seguenti fattispecie:

- a) le gravi violazioni degli obblighi assicurativi, previdenziali, e relativi al pagamento delle retribuzioni ai dipendenti impegnati nell'esecuzione dell'appalto;
- b) le gravi violazioni delle prescrizioni contenute nei piani di sicurezza e, nel caso di presenza di più imprese, la mancata cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ed il mancato coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria, qualora l'impresa non provveda all'immediata regolarizzazione ovvero violazione della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro e di riposo giornaliero e settimanale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 81/2008;
- d) la mancata sostituzione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale e del Medico Competente di cui agli artt. 94,95 e 96 del D.Lgs. 81/2008 nel caso di venir meno degli stessi nel corso dell'esecuzione del contratto;
- e) la violazione dell'obbligo di informazione di cui all'articolo 24, comma 1, della L.R. Toscana n. 38/2007, ovvero l'obbligo dell'impresa appaltatrice di informare immediatamente la Stazione Appaltante di qualsiasi atto di intimidazione commesso nei suoi confronti nel corso del contratto con la finalità di condizionarne la regolare e corretta esecuzione.
- f) l'inosservanza delle norme in materia di sicurezza dei lavoratori indicate dagli artt. 94, 95 e 96 del D.Lgs. 81/2008 previa procedura di contestazione degli addebiti,

Nei suddetti casi, l'Amministrazione Comunale è tenuta a corrispondere soltanto il prezzo contrattuale dell'appalto effettivamente espletato fino al giorno della risoluzione, dedotte le eventuali penalità e le spese sostenute, nonché gli eventuali danni conseguenti all'inadempimento stesso. L'Appaltatore rinuncia ad ogni richiesta di danni indiretti e conseguenti di mancato guadagno. L'Amministrazione conserva piene e intere le sue ragioni di indennizzo, per qualsiasi titolo, sulla cauzione depositata a garanzia del contratto. Fino alla regolazione di ogni pendenza con l'Appaltatore, il Committente trattiene in garanzia quanto a qualsiasi titolo risulti a credito dell'Appaltatore stesso.

Nei casi sopra elencati, ove possibile, il Committente fissa un termine, tale comunque da non pregiudicare il servizio, entro il quale l'Appaltatore deve rimuovere l'inadempienza, decorso inutilmente tale termine il Committente può dichiarare risolto il

contratto. Resta salvo per il Committente il diritto di rivalersi sull'Appaltatore per i danni subiti per colpa dello stesso (art. 1453 del Codice Civile).

Avvenuta la risoluzione, il Committente comunica all'Appaltatore la data prevista per la consegna dei servizi eseguiti. L'Appaltatore è obbligato alla consegna immediata dei servizi nello stato in cui si trovano. La consegna avviene con un verbale di constatazione, redatto in contraddittorio, dello stato di avanzamento dei vari servizi eseguiti e della loro regolare esecuzione.

Il Committente si riserva ogni diritto al risarcimento dei danni subiti. In particolare, si riserva di esigere dall'Appaltatore il rimborso di eventuali maggiori spese affrontate rispetto a quelle che avrebbe sostenuto in presenza di un regolare adempimento del contratto. In ogni caso il Committente ha facoltà di differire il pagamento del saldo dovuto, fino alla quantificazione del danno che l'Appaltatore è tenuto a risarcire e di operare la compensazione tra i due importi.

Art. 9 Recesso dal contratto

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto, ai sensi dell'art. 1671 del Codice Civile, con preavviso di 60 (sesanta) giorni, da inviare all'Aggiudicatario con lettera raccomandata a.r.. Dalla data di efficacia del recesso, l'Aggiudicatario deve cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno all'Amministrazione.

Nel caso in cui l'Appaltatore receda dal contratto, prima della scadenza prevista, l'Amministrazione Comunale, oltre all'escussione della cauzione definitiva, chiederà il risarcimento dei danni subiti, con addebito della maggior spesa derivante dalla nuova assegnazione del servizio.

Art. 10 Cauzione definitiva

Prima della stipula del contratto d'appalto, l'Aggiudicatario deve costituire, a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'appalto in oggetto, la cauzione definitiva, pari al 10% dell'importo contrattuale affidato, mediante fideiussione bancaria o polizza cauzionale assicurativa, rilasciata da Imprese di Assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio ramo cauzioni.

In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

La fideiussione deve essere conforme allo schema Tipo 1.2 del D.M. 12/04/2004 n. 123.

La cauzione definitiva sarà svincolata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 113 del D.P.R. 163/2006, alla fine del periodo di validità del contratto, previa richiesta dell'Appaltatore e comunque non prima della regolazione di ogni conto dare/avere.

Art. 11 Garanzie e coperture assicurative

L'Appaltatore è obbligato ad adottare tutte le misure di sicurezza, antinfortunistiche e ogni altro accorgimento al fine di evitare rischi e/o danni a persone, cose, animali e a terzi che, autorizzati dall'Appaltatore o dall'Amministrazione Comunale, dovessero recarsi presso le strutture cimiteriali.

L'Appaltatore deve provvedere, prima della sottoscrizione del contratto, alla stipula di polizze assicurative per un periodo pari alla durata dell'appalto.

L'Appaltatore è tenuto a contrarre a sue spese:

a) Responsabilità civile terzi (RCT)

La Società Assicuratrice si obbliga a tenere indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile, ai sensi di legge, a titolo di risarcimento (capitale, interessi e spese) di danni involontariamente cagionati a terzi per morte e lesioni personali e danneggiamenti a cose e animali, in conseguenza di un sinistro verificatosi in relazione al servizio da esso prestato, comprese tutte le attività ed operazioni inerenti, accessorie e complementari di qualsiasi natura e con qualsiasi mezzo svolte, nessuna esclusa né eccettuata, esplicitate nel presente Capitolato.

I massimali sono i seguenti:

- per opere e impianti esistenti € 3.000.000,00;
- danni al Committente per interruzione o sospensioni, totali o parziali, di attività di servizio € 1.000.000,00;
- per danni da responsabilità civile verso terzi, compreso la RC incrociata, € 3.000.000,00.

I massimali sopra indicati sono da intendersi per ogni sinistro, persona e per anno, per tutta la durata del contratto. Resta ferma la responsabilità dell'Appaltatore anche per danni eccedenti tali massimali.

b) Responsabilità Civile verso i prestatori di lavoro (RCO)

La Società Assicuratrice si obbliga a tenere indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile, per i rischi inerenti la propria attività.

I massimali sono i seguenti:

- € 1.000.000,00 per persona;
- € 2.000.000,00 per sinistro.

Devono inoltre essere inserite le seguenti estensioni di polizza:

- € 500.000,00 per "danni a cose di terzi da incendio di beni dell'Aggiudicatario o da lui detenute";

- € 500.000,00 per danni alle cose in consegna e custodia.
Nella polizza assicurativa deve essere evidenziato che l'assicurazione deve coprire anche tutti i rischi del Committente e dei suoi delegati, specialmente in rapporto alle responsabilità nel campo della sicurezza sul posto di lavoro.
Qualora in caso di sinistro, d'incendio o folgorazione, la Compagnia di Assicurazione non pagasse la somma corrispondente al danno o se l'Appaltatore assicurasse i lavori per un importo inferiore al loro valore, lo stesso dovrà rimettere ugualmente e a tutte sue spese le opere e cose danneggiate in modo corrispondente alle condizioni preesistenti nel più breve termine e provvedere in proprio al residuo risarcimento dei danni.
In ogni caso l'Appaltatore assume ogni responsabilità civile e penale inerente alle conseguenze di qualsiasi tipo relative alle attività svolte nell'ambito del contratto, anche se i lavori fossero eseguiti dai suoi subappaltatori.
Qualora la polizza assicurativa prevedesse forme di franchigia, in caso di sinistro, il Committente si rivarrà, nell'ambito della franchigia, direttamente sull'Appaltatore trattenendo gli importi dalle rate di pagamento del servizio, o rivalendosi sulla cauzione definitiva, che, in questo caso, dovrà essere reintegrata da parte dell'Appaltatore.
L'Impresa aggiudicataria è direttamente responsabile della qualità dei servizi e di ogni danno, anche morale, verso la Stazione Appaltante e gli utenti, sollevando la prima da ogni e qualsiasi responsabilità sia civile che penale per danni a cose o persone causati nello svolgimento delle varie attività. L'Amministrazione Comunale, pertanto, sarà tenuta indenne da qualsiasi azione, pretesa e rivendicazione di terzi in dipendenza dell'esecuzione del servizio.
L'Amministrazione Comunale è esonerata da ogni responsabilità per danni, infortuni o altro che dovessero accadere al personale dipendente della Ditta aggiudicataria durante l'esecuzione del servizio, convenendosi al riguardo che qualsiasi eventuale onere è compreso nel corrispettivo del servizio.
L'Impresa aggiudicataria è altresì pienamente responsabile degli eventuali danni arrecati, per fatto proprio o dei propri dipendenti, a cose e/o persone.
A ogni rinnovo annuale, l'Appaltatore dovrà trasmettere all'Amministrazione copia della quietanza di pagamento del premio.

Art. 12 Responsabile unico del procedimento

Il Responsabile Unico del Procedimento, nominato dal Committente, è l'interfaccia unico dell'Appaltatore, responsabile della gestione del contratto e incaricato della supervisione del servizio.

A titolo esemplificativo, competono al Responsabile Unico del Procedimento le seguenti attività:

- controllo del rispetto del contratto;
- verifica dell'esecuzione del Servizio;
- segnalazione all'Appaltatore di disservizi, inadempienze e ritardi nell'esecuzione del contratto e adozione dei provvedimenti conseguenti;
- applicazione delle penali;
- verifica e accettazione delle prestazioni rese dall'Appaltatore relative al servizio;
- accettazione di eventuali proposte dell'Appaltatore relative al servizio;
- emissione dei documenti tecnici.

Art. 13 Direttore dell'esecuzione

Il Direttore dell'esecuzione del contratto, nominato dal Committente ai sensi dell'art. 300 del DPR 207/2010, è la figura incaricata di verificare il regolare andamento dell'esecuzione del contratto da parte dell'esecutore.

A titolo esemplificativo, competono al Direttore dell'esecuzione le seguenti attività:

- provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto;
- assicura la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità dei documenti contrattuali;
- svolge tutte le attività che si rendano opportune per assicurare il perseguimento dei compiti a lui assegnati.

Art. 14 Obblighi e oneri a carico dell'Appaltatore

L'elencazione degli obblighi e oneri a carico dell'Appaltatore, contenuta nei documenti contrattuali, non è esaustiva, nel senso che s'intendono a carico dell'Appaltatore tutti gli eventuali obblighi e oneri non specificatamente indicati ma necessari per il corretto svolgimento del servizio.

L'Appaltatore è tenuto a garantire la gestione del servizio con la diligenza del buon padre di famiglia e la puntuale e corretta esecuzione di tutte le attività previste nel presente Capitolato.

Nella determinazione dei prezzi d'appalto si è tenuto conto di tutti gli oneri derivanti dall'osservanza delle prescrizioni del Capitolato e, pertanto, l'Appaltatore non può porre al riguardo riserve o domande per alcun compenso che non sia previsto dal presente Capitolato.

Gli oneri derivanti dall'osservanza della specifica normativa vigente sono a carico dell'Appaltatore.

Oltre a quelli specificati nei documenti contrattuali, sono a carico dell'Appaltatore e non danno titolo a compensi aggiuntivi,

intendendo che ne sia stato tenuto conto nella formulazione dell'offerta, i seguenti oneri e obblighi:

- Spese, imposte e tasse

L'Appaltatore deve sostenere il pagamento di tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto (per esempio, per le copie di documenti, disegni etc.).

- Spese per autorizzazioni, concessioni, verifiche

L'Appaltatore deve provvedere al pagamento delle spese necessarie al rilascio di autorizzazioni e permessi da richiedersi a Enti (statali, regionali, provinciali, comunali o altri) o Autorità, ove necessari per lo svolgimento delle prestazioni previste dal presente Capitolato. Eventuali ritardi nell'ottenimento di tali autorizzazioni e/o permessi non costituiscono giustificato motivo di disfunzioni.

- Spese per la fornitura di logo su divise e mezzi

L'Appaltatore deve provvedere alla realizzazione di apposito logo da apporre sia sulle divise del personale sia sui mezzi. Il logo deve indicare:

<p style="text-align: center;">Nome Impresa Appaltatrice</p> <p style="text-align: center;">GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI del COMUNE di SESTO FIORENTINO</p> <p style="text-align: center;">Indirizzo e recapito telefonico Impresa Appaltatrice</p>
--

- Divisa e identificazione del personale

L'Appaltatore deve dotare il personale operativo addetto ai cimiteri di idonea divisa sia invernale (pantalone verde, camicia celeste, pullover verde, giubbotto verde, mantella impermeabile verde) sia estiva (pantalone lungo verde, camicia celeste). La divisa deve essere munita del logo sopradescritto. Tutto il personale deve essere munito, durante il servizio, di tesserino di riconoscimento con fotografia.

- Mezzi

L'Appaltatore deve apporre, su entrambi i lati dei mezzi operativi, il logo sopradescritto in modo ben visibile e tale da non confondersi con eventuali altre scritte, che l'Amministrazione Comunale, a suo insindacabile giudizio, si riserva di far rimuovere.

- Spese per manutenzione mezzi, attrezzature e dotazioni

L'Appaltatore ha l'onere delle spese per la verifica e manutenzione dei mezzi, attrezzature e dotazioni, comprese quelle di proprietà del Comune concesse in uso gratuito all'Appaltatore. Restano a carico dell'Appaltatore le spese per l'eventuale attrezzatura aggiuntiva, oltre quella minima richiesta, che si dovesse rendere necessaria, nel corso dell'appalto, ai fini della corretta e puntuale esecuzione dei servizi affidati.

- Attività di coordinamento

L'Appaltatore deve coordinarsi e collaborare con imprese terze (per esempio, imprese private, imprese funebri, marmisti), presenti e/o operanti, a vario titolo, all'interno dei cimiteri, comprese le aree di pertinenza. L'Appaltatore deve, altresì, accertarsi che i luoghi interessati dalle attività proprie e/o da interventi di terzi siano accessibili, in modo da evitare perdite di tempo e disservizi all'utenza.

- Sicurezza

L'Appaltatore ha l'obbligo di rispettare le normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m. e i., in conformità al DUVRI predisposto dalla Stazione Appaltante. Nel caso che il Committente svolga interventi che prevedono l'installazione di cantieri da parte di imprese incaricate dal Committente medesimo, verranno presi in considerazione i rischi da interferenza e l'Appaltatore avrà l'onere di porre in essere tutte le misure idonee all'eliminazione dei suddetti rischi. Sarà in ogni caso onere dell'appaltatore porre in essere ogni misura idonea ad eliminare i rischi previsti nel DUVRI.

- Comunicazioni e accertamenti preliminari

L'Appaltatore, prima di eseguire qualsiasi intervento relativo alla manutenzione ordinaria delle strutture, è tenuto a comunicare al Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica sul posto, il tipo di operazione da eseguire, i materiali da usare, le tecnologie da utilizzare, l'eventuale necessità di coordinamento con terzi, e quanto altro necessario per svolgere le prestazioni.

- Operazioni preliminari agli interventi

L'Appaltatore è tenuto a recintare opportunamente le aree di intervento, provvedendo, altresì, agli eventuali spostamenti della recinzione stessa che si rendessero necessari e a fornire e installare la cartellonistica, concordata con il Responsabile Unico del Procedimento, per gli avvisi all'utenza. Sono a carico dell'Appaltatore tutte le opere provvisorie, come ad esempio, ponti, assiti, illuminazione, armature, centine, casseri, sagome, puntelli, taglie, attrezzi e utensili nonché quanto previsto dalla normativa sulla sicurezza.

- Operazioni per la fruibilità dei luoghi

L'Appaltatore ha l'onere di garantire, in ogni caso, la fruibilità dei luoghi sia agli utenti sia alle imprese interessate (per esempio, mediante la predisposizione di percorsi protetti). In caso di condizioni meteorologiche avverse, l'Appaltatore, è tenuto, a propria cura e spese, a rendere accessibili le aree, provvedendo, ad esempio, all'incanalamento e allo smaltimento anche provvisorio delle acque meteoriche e/o allo spazzamento delle nevi.

- Spese per lo svolgimento di attività e/o lavori in particolari orari

Sono a carico dell'Appaltatore le spese necessarie per lo svolgimento di attività e/o lavori in orari particolari, su richiesta del Responsabile Unico del Procedimento, per prevenire e/o limitare eventuali situazioni di disagio agli utenti (per esempio, lavori rumorosi o polverosi).

- Interruzioni del lavoro

Le interruzioni del lavoro richieste da Enti o Autorità (per esempio A.S.L) non sono considerate cause di forza maggiore, pertanto, restano a carico dell'Appaltatore i relativi oneri.

- Esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere eseguiti da personale di provata capacità che, qualitativamente e numericamente, sia in grado di mantenere gli impegni che l'Appaltatore si è assunto all'atto della stipulazione del contratto.

Nell'ipotesi di prestazioni/operazioni non accettate dal Responsabile Unico del Procedimento, a causa di errori o variazioni arbitrarie commesse dall'Appaltatore, resta a carico di quest'ultimo la modifica, il rifacimento delle prestazioni/operazioni o il ripristino della situazione precedente. E' onere dell'Appaltatore provvedere all'allontanamento dei materiali di risulta, alla rimozione dei residui di lavorazioni e alla pulizia finale dei luoghi oggetto dell'intervento.

Nel caso di sospensione, per una qualsiasi causa, degli interventi, è onere dell'Appaltatore mettere in atto tutti i provvedimenti necessari al fine di evitare danni a persone e/o cose.

Restano a carico esclusivo dell'Appaltatore gli oneri derivanti da interruzioni del lavoro richieste e/o ordinate dal Committente per esigenze particolari o da Enti o Autorità esterne.

L'Appaltatore deve provvedere, a propria cura e spese, a tutte le segnalazioni, recinzioni e accorgimenti tesi a tutelare la pubblica incolumità.

- Costi gestionali

L'Appaltatore deve provvedere, a propria cura e spese, alla prima manutenzione ordinaria (tinteggiatura, sostituzione sanitari, sistemazione infissi interni ed esterni) delle strutture di servizio messe a disposizione, a titolo gratuito, dal Committente (uffici, spogliatoi, magazzini, depositi e ripostigli).

Restano a carico dell'Appaltatore la manutenzione delle attrezzature, degli arredi e dei locali messi a disposizione. Restano, altresì, a carico dell'Appaltatore la fornitura di arredi ad integrazione e/o sostituzione di quelli esistenti negli spogliatoi, magazzini, depositi.

Sono posti inoltre a carico dell'Appaltatore i seguenti oneri:

- corrispondere al personale assunto un trattamento economico e normativo non inferiore a quello stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria e dagli accordi integrativi territoriali, e di obbligarsi ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla loro restituzione;
- assumere a proprio carico tutti gli oneri inerenti l'assicurazione sugli infortuni, la previdenza e ogni altra forma assicurativa prevista dalle vigenti disposizioni di legge e dalle norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della categoria ed accordi integrativi;
- salvaguardare gli equilibri occupazionali ed applicare la normativa regionale vigente;
- effettuare la fornitura di tutti i materiali, attrezzature etc. necessari per la manutenzione ordinaria delle strutture, per lo svolgimento del servizio e per la manutenzione delle attrezzature;
- provvedere alla immediata sostituzione di quei dipendenti che l'Amministrazione Comunale, previo confronto fra le parti, ritenesse non di suo gradimento;
- fornire adeguata istruzione al personale addetto, nonché agli eventuali sostituti, in materia di sicurezza e igiene del lavoro, ed informare il personale addetto della necessità di adottare le particolari misure di sicurezza per lo svolgimento dei lavori in posizioni disagiate, secondo le precisazioni di legge;
- fornire prima dell'inizio del servizio l'elenco nominativo del personale impegnato con indicazione delle mansioni espletate;
- comunicare al Responsabile Unico del Procedimento, eventuali sostituzioni del personale impegnato nel servizio.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per danni, infortuni ed altro che dovessero derivare all'Appaltatore e ai suoi dipendenti nella esecuzione del servizio.

Resta inteso che l'Amministrazione in ogni momento si riserva ogni e qualsiasi facoltà di verificare presso gli istituti assicurativi, assistenziali e previdenziali la regolarità di

iscrizione dei versamenti periodici relativamente ai dipendenti impiegati in servizio.

Art. 15 Organizzazione

- Struttura Organizzativa

L'Appaltatore deve dotarsi di una struttura organizzativa, composta da personale qualificato, automezzi e attrezzature, come meglio specificato nel presente Capitolato e quanto altro necessario per garantire il funzionamento dei servizi, con un elevato livello di efficienza, per tutta la durata dell'appalto.

L'Appaltatore, entro 15 (quindici) giorni dall'aggiudicazione dell'appalto, ha l'onere di rendere operativi (anche con l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria) i locali spogliatoi ed i magazzini situati nel Cimitero Maggiore e nel Cimitero di Cercina, messi a sua disposizione, gratuitamente, dal Committente.

Le attrezzature e i mezzi da utilizzare per l'esecuzione del contratto devono essere conformi alle normative vigenti, nelle migliori condizioni di stato e adeguati, per numero e caratteristiche, alle attività da svolgere, in modo da garantire un elevato standard di efficienza e qualità.

Gli interventi dovranno essere condotti da personale di provata capacità che, qualitativamente e numericamente, sia nelle condizioni di mantenere gli impegni che l'Appaltatore si è assunto all'atto della stipula del contratto.

- Sede

L'Appaltatore deve indicare al Committente la sede dove inviare le comunicazioni, gli ordini di servizio, le intimazioni e quanto altro sia rilevante per l'appalto in oggetto.

- Referente

L'Appaltatore, prima dell'inizio del servizio, deve nominare, come proprio Referente, il soggetto il cui curriculum è stato presentato in sede di gara. Il Referente dell'Appaltatore, in possesso della necessaria esperienza e competenza, ha pieni poteri di rappresentanza dell'Appaltatore nei confronti del Committente e autonomia decisionale e operativa.

Spettano al Referente incaricato la programmazione e la gestione delle attività di cui al presente Capitolato, gli adempimenti connessi allo svolgimento dei servizi, l'organizzazione e il coordinamento del personale.

Il Referente deve essere sempre reperibile, anche telefonicamente, durante l'orario di lavoro.

Il Committente si riserva la facoltà di chiedere all'Appaltatore, sulla base di adeguata motivazione, la sostituzione del suo Referente incaricato.

In caso di assenza o impedimento (ferie, malattia, etc.) del Referente incaricato, l'Appaltatore deve provvedere a nominare un suo sostituto. In caso di sostituzione del Referente, il sostituto proposto dall'Appaltatore deve essere persona accettata dal Committente, previa verifica del possesso di curriculum adeguato e analogo a quello del Referente sostituito.

Qualora il Committente lo ritenga necessario, è fatto obbligo all'Appaltatore e/o al Referente incaricato recarsi presso gli uffici del Committente.

- Struttura Operativa

L'Appaltatore deve garantire un numero di operatori sufficiente a svolgere le attività richieste nei tempi prestabiliti, in modo tale che non ci siano ritardi o altri disservizi.

La squadra base deve essere composta da almeno 6 (sei) operatori, di cui un caposquadra responsabile, tutti adeguatamente formati, con sede fissa presso il Cimitero Maggiore.

La presenza del caposquadra responsabile, o del suo sostituto, deve essere sempre garantita. L'Appaltatore deve, altresì, garantire personale operativo addetto alle attività di pulizie, di manutenzione del verde e delle strutture cimiteriali. Si richiedono, anche, le qualifiche di muratore, elettricista e idraulico.

- Norme comportamentali

Il personale in servizio deve essere adeguatamente formato, di assoluta fiducia e di provata riservatezza.

Il personale deve sempre mantenere un contegno serio e decoroso, come si conviene alla natura del servizio e al luogo in cui si svolge e deve operare nel rispetto della legge, dei regolamenti e delle prescrizioni impartite.

In particolare, durante il servizio, il personale:

- deve indossare la divisa e mantenerla in condizioni decorose;
- deve presentarsi al lavoro in perfetto ordine, con la barba rasa o curata;
- deve astenersi dal fumare;
- deve tenere il cellulare personale spento;
- deve parlare con un tono di voce basso, evitando discussioni tra colleghi e con gli utenti;
- deve comunicare immediatamente al Responsabile dei Servizi Cimiteriali qualunque evento accidentale avvenuto nell'ambito dell'espletamento del servizio.

Al personale dell'Appaltatore è fatto, altresì, rigoroso divieto di:

- eseguire, all'interno dei cimiteri, attività di qualsiasi tipo, a qualunque titolo, per conto di privati o imprese, sia in orario di lavoro sia al di fuori di esso;
- ricevere dal pubblico o da imprese compensi, mance, etc.;
- segnalare al pubblico nominativi di ditte che svolgano attività inerenti ai cimiteri (per esempio, marmisti e

fiorai), anche indipendentemente dal fatto che ciò possa costituire o meno promozione commerciale;

- esercitare qualsiasi forma di commercio o altra attività a scopo di lucro, comunque inerente all'attività cimiteriale, sia all'interno del cimitero sia al di fuori di esso;
- trattenere, per sé o per terzi, oggetti rinvenuti o recuperati nel cimitero;
- consentire a persone, che non siano state espressamente autorizzate, l'accesso all'interno dei cimiteri in orario di chiusura, negli uffici, negli spogliatoi, nei magazzini, nelle cappelle o camere mortuarie.

- Sostituzioni e adempimenti vari

In caso di ferie, malattia, infortunio o altro impedimento, il personale deve essere tempestivamente sostituito, in modo da garantire la continuità del servizio.

L'Appaltatore è tenuto a comunicare al Responsabile Unico del Procedimento, mensilmente o a richiesta, l'elenco nominativo del personale in effettivo servizio (compresi i subappaltatori), con l'indicazione, per ognuno, delle attività a cui è addetto nonché l'elenco dei mezzi d'opera (identificati, in genere, con le targhe) utilizzati per l'appalto.

La mancata disponibilità di personale non costituisce motivazione sufficiente per ritardare l'esecuzione degli interventi rispetto ai tempi previsti.

Il Responsabile Unico del Procedimento può ordinare l'allontanamento del personale, anche tecnico, dell'impresa, che dimostri incapacità professionale o il cui comportamento sia giudicato incompatibile con il buon andamento del servizio e l'Appaltatore è tenuto a dar corso all'ordine con sollecitudine.

Resta a carico dell'Appaltatore la responsabilità per infortuni, restandone sollevato il Committente nonché il suo personale dipendente preposto alla direzione e controllo.

L'Appaltatore è tenuto all'osservanza delle vigenti normative riguardanti gli obblighi previdenziali e assicurativi, nonché delle altre disposizioni che possono intervenire in corso di appalto, comprese le disposizioni di legge relative all'assunzione obbligatoria.

La programmazione dei turni di lavoro deve avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni sindacali di categoria. L'Appaltatore deve applicare integralmente tutte le norme contenute negli eventuali contratti collettivi nazionali di lavoro per i settori relativi ai servizi cimiteriali, pulizie, verde, etc. e negli accordi locali integrativi degli stessi.

L'Appaltatore è responsabile in solido dell'osservanza delle norme suddette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

- Orario e reperibilità

L'Appaltatore deve garantire i seguenti orari minimi:

- Attrezzatura operativa minima

L'Appaltatore deve disporre dei mezzi e delle attrezzature adeguate, per numero e caratteristiche, alla tipologia del servizio, al fine di garantire il suo corretto svolgimento.

L'attrezzatura minima richiesta è la seguente:

- n. 1 calabare;
- n. 1 furgone attrezzato per il trasporto di miniescavatore;
- n. 1 furgone tipo "Apecar" per il servizio di pulizia;
- n. 1 motocarro tipo Porter Piaggio per il servizio di manutenzione del verde;
- n. 1 miniescavatore cingolato;
- n. 1 minipala utilizzabile per movimentazione terra;
- n. 1 muletto con forche per sollevamento carichi;
- n. 3 decespugliatori a motore a scoppio;
- n. 2 pompe irroratrici a spalla manuali;
- n. 1 carriola con serbatoio da 150 lt e motopompa per diserbo;
- n. 1 motosega a motore a scoppio 45-50 cc;
- n. 2 tosasiepi a motore a scoppio;
- n. 2 soffiatori a motore a scoppio;
- n. 2 macchine rasa erba con apparato di taglio asse verticale di larghezza 0,60-1,00;
- scale di vario tipo a norma;
- attrezzatura e utensileria varia per giardinaggio manuale;
- n. 1 idropulitrice;
- n. 1 macchina per pulire i pavimenti;
- attrezzi, utensili, prodotti e materiali per attività di pulizia;
- n. 1 catenaria per tracce a sezione ridotta (per impianti elettrici);
- tester multifunzione per verifiche impiantistica elettrica;
- attrezzatura e utensileria varia per verifiche e manutenzione ordinaria impiantistica elettrica;
- attrezzatura e utensileria varia per verifiche e manutenzione ordinaria impiantistica idrica;
- attrezzatura e utensileria varia per verifiche e manutenzione ordinaria strutturale/edile.

Le attrezzature in dotazione devono essere conformi al D.P.R. 24/07/1996 n. 459 (marcatura CE), nonché alle norme di sicurezza sul lavoro secondo quanto previsto dal D.Lgs. 9/04/2008 n. 81 e s. m. e i. .

L'Amministrazione non sarà responsabile in caso di danni o furti. Restano a carico dell'Appaltatore le spese per l'eventuale attrezzatura aggiuntiva, oltre quella minima richiesta, che si dovesse rendere necessaria, nel corso dell'appalto, ai fini della corretta e puntuale esecuzione dei servizi affidati.

L'attrezzatura, di proprietà dell'Appaltatore o noleggiata, deve essere tenuta nel Comune di Sesto Fiorentino, nei locali messi a disposizione dal Committente presso il Cimitero Maggiore, oppure essere comunque disponibile per l'utilizzo entro un tempo massimo

di 60 (sessanta) minuti dalla richiesta del Responsabile dei Servizi Cimiteriali. La disponibilità dei mezzi e delle attrezzature deve essere dimostrata con idonea documentazione e il Responsabile Unico del Procedimento si riserva di procedere a verifiche periodiche.

Le attrezzature e i mezzi devono essere conformi a tutte le prescrizioni normative vigenti, devono essere dotati di tutti i dispositivi di protezione per gli operatori ed i terzi, certificati, collaudati, mantenuti in perfetto stato di funzionamento e revisionati periodicamente.

Restano a carico dell'Appaltatore tutte le spese per i consumi, la manutenzione e la revisione periodica dei mezzi e delle attrezzature. L'Appaltatore deve tenere aggiornato un registro di manutenzione e revisione dei mezzi e attrezzature, che il Responsabile Unico del Procedimento si riserva di visionare periodicamente.

Eventuali prodotti chimici impiegati devono essere conformi alle normative in materia.

L'Appaltatore può disporre, a titolo di comodato gratuito, delle seguenti attrezzature di proprietà comunale che si trovano presso il Cimitero Maggiore:

- n. 1 muletto marca OM DI 20 CL
- n. 1 Ape Piaggio
- n. 4 alzaferetri marca OSCAR MARTA modello MICRO matricola n. 2724-2725-2726-1727/95TO
- n. 1 alzaferetri marca DIMCAR modello STRINGO matricola n. 09/2004
- n. 1 lettiga portaferetri elettrica marca "La Funeraria Marchigiana"
- n. 2 lettighe portaferetri manuali
- n. 1 pedana metallica di sicurezza per inumazioni
- n. 1 forma per esecuzione di fosse in campo comune

L'impiego delle suddette attrezzature è subordinato a verifica/controllo da effettuarsi, sotto la responsabilità e a spese dell'Appaltatore, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza, igiene e ambientale.

L'Appaltatore è tenuto, a proprie spese, a una corretta conservazione, a una diligente manutenzione delle attrezzature in uso di proprietà del Comune e alla loro restituzione alla cessazione del contratto.

Sono a carico dell'Appaltatore tutti i materiali di consumo (sabbia, cemento, mattoni, vernici, intonaci, etc.) necessari per lo svolgimento delle prestazioni e dei servizi oggetto dell'appalto.

L'Appaltatore non può depositare, all'interno dei cimiteri, mezzi, attrezzature e materiali non strettamente necessari allo svolgimento dei servizi in appalto e non può esercitare attività non connesse all'appalto.

La mancata disponibilità di mezzi, attrezzature, utensili e materiali non costituisce motivazione sufficiente per ritardare l'esecuzione degli interventi rispetto ai tempi previsti.

Art. 16 Responsabilità civili e penali

L'Appaltatore è direttamente responsabile della qualità dei servizi e di ogni danno, anche morale, verso il Committente e gli utenti, sollevando il primo da ogni e qualsiasi responsabilità, sia civile sia penale, per danni a cose o persone causati nello svolgimento delle varie attività.

Il Committente e tutto il personale preposto alla direzione e controllo, si intende esonerato da qualsiasi responsabilità inerente all'esecuzione del servizio e, pertanto, il medesimo sarà tenuto indenne da qualsiasi azione, pretesa e/o rivendicazione di terzi in dipendenza dell'esecuzione del servizio.

L'eventuale presenza sul luogo di personale del Committente o incaricato di seguire le prestazioni per suo conto come l'approvazione di progetti da parte del Responsabile Unico del Procedimento, non limita la piena e incondizionata responsabilità dell'Appaltatore inerente all'esecuzione del servizio, né esclude l'obbligo dell'Appaltatore di modificare o effettuare nuovamente prestazioni e/o attività ritenute non conformi a quanto richiesto.

L'Appaltatore deve rimborsare al Committente, con modalità da stabilirsi di volta in volta, eventuali indennizzi da quest'ultimo direttamente o indirettamente richiesti per attività svolte dall'Appaltatore nell'ambito del servizio oggetto dell'appalto.

L'Appaltatore è responsabile di tutti i danni a persone o cose causati dall'esecuzione del servizio ed è obbligato a indennizzare i terzi e il Committente dei danni medesimi.

L'Appaltatore è l'unico responsabile, sia penalmente sia civilmente, verso il Committente e verso i terzi, di tutti i danni di qualsiasi natura, arrecati durante e dopo l'esecuzione dei servizi, per colpa o negligenza tanto sua che dei suoi dipendenti.

Art. 17 Ritardi e danni per cause di forza maggiore

Non si considerano danni causati da forza maggiore quelli imputabili alla negligenza dell'Appaltatore. Resta, in tal caso, a carico dell'Appaltatore il totale risarcimento di tutti i danni causati.

I danni derivati al Committente, in conseguenza dell'arbitraria esecuzione delle attività in periodo di sospensione, non possono considerarsi causa di forza maggiore e devono essere riparati a cura e spese dell'Appaltatore, il quale resta obbligato all'eventuale risarcimento.

Sono considerati danni causati da forza maggiore quelli provocati da eventi imprevedibili, a fronte dei quali l'Appaltatore abbia attivato tutte le procedure atte a evitarli.

L'Appaltatore deve procedere, immediatamente, alla denuncia, per iscritto, al Committente, dei danni ascrivibili a causa di forza maggiore, segnalando, altresì, gli eventuali ritardi che tali danni potrebbero comportare rispetto ai termini contrattuali.

I danni per causa di forza maggiore vengono accertati per analogia con la procedura stabilita dal capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici (D.M. 145 del 19/04/2000 e s.m. e i.).

Art. 18 Oggetti rinvenuti

Gli oggetti rinvenuti durante l'esecuzione delle operazioni cimiteriali (esumazioni/estumulazioni etc.) devono essere consegnati agli aventi titolo, se presenti. Degli oggetti rinvenuti deve essere redatto, a cura del caposquadra, un verbale di consegna, debitamente sottoscritto, in duplice copia. Una delle copie viene consegnata all'avente titolo insieme agli oggetti rinvenuti, l'altra viene depositata agli atti dell'Ufficio di polizia Mortuaria.

Nel caso di assenza degli aventi titolo, gli oggetti rinvenuti devono essere consegnati al Responsabile dei Servizi Cimiteriali, che provvede a redigere apposito verbale e a contattare gli aventi titolo, dandone comunicazione al Responsabile Unico del Procedimento.

Nel caso di rinvenimenti di qualsiasi altro tipo, all'interno dei cimiteri e aree di pertinenza, l'Appaltatore deve darne comunicazione al Responsabile Unico del Procedimento e procedere ai sensi del capoverso che precede.

Art. 19 Controlli

Il Committente si riserva la facoltà di svolgere controlli tesi a verificare il regolare e puntuale svolgimento del servizio, redigendo opportuno verbale.

Il Responsabile Unico del Procedimento, qualora lo ritenga necessario, può chiedere che controlli, ispezioni e verifiche siano eseguite in contraddittorio con l'Appaltatore o suo delegato.

L'Appaltatore si impegna a fornire al Committente tutte le informazioni richieste e a consentire le verifiche, le ispezioni e ogni altra operazione conoscitiva di carattere tecnico disposta dal Responsabile Unico del Procedimento.

Se dai verbali delle verifiche di controllo risulta la non conformità della prestazione eseguita alle prescrizioni contrattuali, il Responsabile Unico del Procedimento procede all'applicazione delle penali di cui al presente Capitolato.

Il Committente si riserva, inoltre, la facoltà di avvalersi di personale, anche esterno all'Amministrazione, per l'espletamento dei controlli ai fini della valutazione della buona esecuzione del servizio.

Art. 20 Inventario

Al momento della consegna del servizio, dei locali e delle attrezzature all'Appaltatore, deve essere redatto un verbale che indichi tutto ciò che viene consegnato per la gestione del servizio.

Il verbale deve essere redatto in duplice copia e sottoscritto dal Responsabile Unico del Procedimento, dall'Appaltatore o suo delegato.

Al termine del periodo contrattuale, deve essere redatto con le modalità sopra indicate, analogo verbale per la riconsegna, da parte dell'Appaltatore al Committente, di tutto il materiale precedentemente consegnato.

Art. 21 Trattamento dei dati

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dei concorrenti nonché quelli legati alla stipula del contratto, saranno raccolti e trattati ai fini del procedimento di gara e dell'eventuale stipula del contratto, secondo le modalità e le finalità di cui al D.Lgs. 196/2003.

Art. 22 Esecuzione d'ufficio dei servizi non resi

In caso di inosservanza delle prescrizioni del presente Capitolato e della normativa vigente che comporti la mancata esecuzione di un servizio, il Committente può, a suo insindacabile giudizio, dopo aver valutato il danno che quel disservizio provoca agli utenti, eseguire d'ufficio, a spese dell'Appaltatore, il servizio stesso.

Art. 23 Risoluzione delle controversie

Per le controversie fra le parti si applicano le procedure previste dal D.Lgs. n. 163/2006:

art. 239 - Transazione

art. 240 - Accordo bonario

E' escluso il ricorso all'arbitrato di cui agli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Art. 24 Foro competente

Per tutte le controversie, inerenti l'esecuzione o l'interpretazione del presente Capitolato, che non sia possibile comporre in via transattiva, è competente, in via esclusiva, il foro di Firenze.

Art. 25 Penali

L'Appaltatore deve garantire la corretta esecuzione del servizio, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dal Capitolato e documenti allegati.

Qualora si verificano inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, si applicano le penali indicate nel presente Capitolato.

La penale viene applicata, previa contestazione, dal Responsabile Unico del Procedimento.

La valutazione in ordine alla non corretta esecuzione delle prestazioni, finalizzata all'applicazione delle penali, è insindacabile e può considerare, oltre alla qualità tecnica delle prestazioni, anche il rispetto delle norme di sicurezza, di igiene pubblica e la normativa riguardante i servizi oggetto dell'appalto.

L'applicazione di una penale per ritardata esecuzione di una prestazione non esime l'Appaltatore dall'obbligo di eseguire comunque la prestazione stessa, con le modalità previste dal presente Capitolato e dalle disposizioni impartite.

L'applicazione delle penali non esclude il diritto del Committente di procedere all'esecuzione d'ufficio, parziale o totale, della prestazione, addebitando gli oneri relativi all'Appaltatore. La scelta del soggetto che deve provvedere all'esecuzione della prestazione in sostituzione dell'Appaltatore è riservata al Committente e la relativa spesa non è sindacabile da parte dell'Appaltatore.

L'applicazione della penale non solleva l'Appaltatore dalle responsabilità civili e penali che si è assunto con la stipula del contratto.

Le penali possono essere applicate anche contemporaneamente, sommandosi.

Nel caso di violazione dello stesso genere, ripetuta nell'arco di un mese, l'importo della penale è raddoppiato.

Le penali vengono applicate mediante trattenuta sul pagamento successivo alla contestazione dell'inadempienza.

A fronte di inadempienze e inosservanze di obblighi previsti dal presente Capitolato e normativi, per i quali non siano previste penali specifiche, il Responsabile Unico del Procedimento si riserva di applicare penali graduate, in relazione alla gravità dell'inadempienza/inosservanza, da 0,01% a 1% dell'importo contrattuale.

Il Responsabile Unico del Procedimento si riserva la facoltà di comminare all'Appaltatore, una penale, di importo variabile da 100 a 500 Euro, nei seguenti casi:

- ritardo nella esecuzione delle operazioni programmate
- mancata reperibilità del caposquadra
- mancata effettuazione delle prestazioni previste dal presente Capitolato e documenti allegati
- esecuzione di interventi in assenza degli accorgimenti necessari per limitare il disturbo agli utenti
- inosservanza delle disposizioni del Capitolato relative alle norme comportamentali del personale e all'obbligo di indossare la divisa prevista
- mancato rispetto delle norme di sicurezza
- comportamenti in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Capitolato

La penale può essere comminata in modo reiterato, fintanto che permane la situazione di inadempienza/inosservanza.

Il Responsabile Unico del Procedimento si riserva la facoltà di non considerare inadempienze o inosservanze di lieve entità, purché non siano sistematiche.

Il Committente può anche rivalersi sulla cauzione definitiva, salvo l'obbligo per l'Appaltatore di reintegrare l'importo originario.

Art. 26 Rispetto del D.Lgs. 81 del 2008

L'Appaltatore è tenuto all'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 81 del 2008 e s. m. ed i., e si obbliga all'osservanza delle norme in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori ed in specifico si impegna ad assolvere a tutti gli adempimenti previsti.

Prima della stipula del contratto l'Appaltatore dovrà dimostrare il rispetto di quanto previsto dall'art. 16 della legge Regionale n. 38/2007, di avere formato gli operatori impiegati nel servizio in materia di primo soccorso.

Tutto il personale addetto dovrà essere stato oggetto di formazione in ambito safety con specifico riferimento a: rischio biologico, chimico, sollevamento manuale dei carichi, cadute dall'alto, operazioni all'interno di scavi e quant'altro concernente l'attività lavorativa specifica. Tutto il personale addetto alle attività previste dovrà essere a conoscenza delle norme inerenti la sicurezza e la salute nei cantieri temporanei o mobili.

Prima della stipula del contratto dovrà essere inviata:

- copia del PSS (Piano Sostitutivo di Sicurezza)
- copia degli attestati di formazione in materia di sicurezza degli addetti

- copia del documento di valutazione dei rischi con indicazione del nominativo del Medico Competente, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori.

Qualunque iniziativa concernente il miglioramento della sicurezza o che abbia rilievo in tale ambito dovrà essere comunicata all'Amministrazione che provvederà ad inoltrarla al RSPP incaricato.

In particolare l'Appaltatore ha i seguenti obblighi:

- disporre ed esigere che i propri dipendenti siano dotati ed usino tutti i mezzi di protezione appropriati ai rischi inerenti le lavorazioni ed operazioni da effettuare;
- disporre ed esigere che i propri dipendenti non compiano di propria iniziativa manovre o lavori non di loro competenza;
- curare che tutte le attrezzature ed i mezzi d'opera siano efficienti, in regola con le prescrizioni di legge ed impiegati in maniera idonea;
- prendere, in caso di emergenza, tutte le misure, anche di carattere eccezionale, per salvaguardare l'incolumità delle persone, dandone altresì immediata comunicazione all'Amministrazione.

Dovrà inoltre essere data evidenza del possesso di idonei DPI e dell'avvenuta formazione relativamente al loro uso oltre che della presenza di un registro che ne regoli la distribuzione e le responsabilità correlate con l'approvvigionamento, il reintegro e la sorveglianza nell'uso.

L'Amministrazione si riserva di verificare, anche con ispezioni, il rispetto delle norme antinfortunistiche e di salute e di risolvere la convenzione nel caso venissero meno i principi minimi di sicurezza stabiliti dalla vigente legislazione. Tutta la documentazione comprovante l'attuazione della normativa in materia di sicurezza dovrà essere tenuta a disposizione dell'Amministrazione e delle autorità competenti.

In applicazione del D. Lgs. 12-04-2006 n. 163 si rende noto che il servizio protezione e prevenzione previsto dal D. Lgs. 81/2008 è operante presso il Comune di Sesto Fiorentino che si avvale di professionalità esterna all'ente.

L'Appaltatore dovrà inoltre procedere in collaborazione con l'Amministrazione ad una attenta visita dei luoghi ove si svolgerà il servizio ed a una ponderata valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, all'individuazione di idonee misure di prevenzione e protezione e all'opportuna istruzione e addestramento del personale che sarà impegnato nel servizio.

Art. 27 Norme integrative

Per tutto quanto non espressamente regolato nel presente capitolato, si fa riferimento alle norme di legge e regolamentari in materia.

In particolare si fa richiamo alle norme e condizioni del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato di cui al R.D. 23 maggio 1924 n.827, alla legge 381 dell'8 novembre 1991, alla legge della Regione Toscana n. 87 del 24 novembre 1997, al D.P.R. 163 del 2006, al Codice Civile se ed in quanto applicabili.

PARTE SECONDA: CONDIZIONI SPECIALI

Art. 28 Prestazioni oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto il servizio di gestione e manutenzione ordinaria dei cimiteri del Comune di Sesto Fiorentino, comprende le lavorazioni descritte successivamente da eseguire nel rispetto delle vigenti normative in materia e delle prescrizioni del presente Capitolato.

Resta inteso che ogni lavorazione risulta comprensiva delle prestazioni d'opera, materiali tutti, macchine, attrezzi, attrezzature, carburanti ed ogni altro materiale di consumo e di protezione, sia per gli utenti che per le maestranze, necessarie a dare ogni singola lavorazione finita a regola d'arte nei tempi pianificati e programmati.

I servizi e le prestazioni delegate dal Comune all'Appaltatore sono i seguenti:

- operazioni cimiteriali
- gestione impianto illuminazione votiva
- servizio sorveglianza
- controllo del decoro
- servizio di pulizia
- raccolta, riduzione e conferimento rifiuti
- manutenzione ordinaria del verde
- manutenzione ordinaria immobili e impianti

Art. 29 Operazioni cimiteriali

Queste attività rientrano nei compiti d'istituto previsti dal T.U.LL.SS. n. 1265/34, dal Regolamento di Polizia Mortuaria oggi D.P.R. n. 285/90, dalle Circolari del Ministero della Sanità n. 24/93 e n. 10/98 e dalle leggi della Regione Toscana.

L'Appaltatore deve garantire una pronta esecuzione delle operazioni sotto indicate, al fine di ottemperare alle disposizioni d'igiene pubblica e sicurezza, nel rispetto del defunto e dei suoi familiari.

Ogni operazione deve essere svolta garantendo la possibilità ai familiari di assistere al rito, in condizioni di sicurezza e decoro.

Al termine delle operazioni, i luoghi devono essere lasciati puliti e in ordine, provvedendo all'allontanamento di tutti i materiali di risulta, delle attrezzature e dei mezzi utilizzati.

Spetta al caposquadra il coordinamento, la sorveglianza e il controllo delle operazioni cimiteriali e di tutti gli adempimenti connessi, incluso il rispetto delle norme comportamentali, previste nel presente Capitolato, da parte degli operatori cimiteriali.

Le operazioni cimiteriali sono di seguito elencate:

- 29.1 inumazione feretro
- 29.2 tumulazione feretro, resti ossei/ceneri
- 29.3 collocazione resti ossei/ceneri in ossario comune/cinerario comune
- 29.4 inumazione urna cineraria
- 29.5 dispersione ceneri
- 29.6 esumazione ordinaria/straordinaria
- 29.7 estumulazione ordinaria/straordinaria
- 29.8 traslazione feretri, resti ossei/ceneri
- 29.9 ripristino igienico/intervento di sanificazione loculo
- 29.10 assistenza alle autopsie ed alle operazioni di medicina legale
- 29.11 raccolta, confezionamento, trasporto e conferimento di rifiuti provenienti da operazioni cimiteriali

Le operazioni cimiteriali elencate devono essere eseguite nel rispetto degli adempimenti e delle procedure previste, osservando massima perizia, diligenza e attenzione.

Nel Cimitero di Morello o in particolari situazioni date dalla conformazione dei luoghi, l'operazione di scavo per le inumazioni ed esumazioni di feretri o urne cinerarie deve essere eseguita a mano, senza che l'Appaltatore possa richiedere compensi aggiuntivi, oltre a quelli previsti.

Nel Cimitero Maggiore o in particolari situazioni date dalla conformazione dei luoghi, l'operazione di scavo per le inumazioni ed esumazioni di feretri nei posti riservati ai feti/nati morti e bambini deve essere eseguita a mano, senza che l'Appaltatore possa richiedere compensi aggiuntivi, oltre a quelli previsti.

Le operazioni di inumazione e tumulazione si svolgeranno di norma negli orari stabiliti dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali secondo il programma giornaliero che sarà consegnato il giorno precedente al caposquadra, saranno possibili integrazioni al programma per arrivi di defunti/resti ossei/ceneri nella mattina entro le ore 12,00.

Il Responsabile dei Servizi Cimiteriali programmerà con congruo anticipo l'esecuzione di esumazioni, estumulazioni, traslazioni ed interventi straordinari e comunicherà il programma al caposquadra.

Il tempo di espletamento delle operazioni deve essere tale da garantire l'efficacia e l'efficienza del servizio ed essere compatibile con i tempi medi stabiliti per ogni operazione.

Disposizioni sull'erogazione dei servizi

Prima di procedere a ogni operazione si ricorda che:

- il personale operativo deve indossare la divisa prevista ed essere munito di tesserino di riconoscimento con fotografia
- il personale operativo deve indossare tutti i dispositivi di protezione individuale prescritti

- l'area interessata dall'operazione deve essere protetta, in modo tale da evitare danni a cose e/o persone. In particolare, devono essere protetti, da mezzi (per esempio cingoli e braccio dell'escavatore), i familiari del defunto, attrezzature e materiali, le tombe e i manufatti circostanti, le pavimentazioni, i cordonati, gli scarichi etc.
- al termine dell'operazione, l'area deve essere lasciata perfettamente pulita e deve essere ripristinato lo stato dei luoghi

29.1 Inumazione feretro

L'inumazione consiste nel seppellimento del feretro o del contenitore di resti mortali (inconsunto) in una fossa singola scavata nella terra delle dimensioni minime di lunghezza m. 2,20 larghezza m. 0,80 profondità m. 2,00, la fossa deve distare da quelle adiacenti almeno m. 0,50 da ogni lato (Dpr 285/90 art. 72). Per i bambini di età inferiore ai 10 anni le dimensioni della fossa saranno di m. 1,50 di lunghezza massima, m. 0,50 di larghezza, distanti da quelle adiacenti almeno m. 0,50 da ogni lato.

Lo scavo della fossa deve consentire che la stessa sia disponibile in forma singola (non sono ammessi scavi di fosse in trincea).

Il cadavere destinato all'inumazione deve essere chiuso in una cassa di legno, sulla quale deve essere apposta una targhetta metallica con l'indicazione del nome, cognome, data di nascita e data di morte del defunto.

È permessa la possibilità del permanere di scavi aperti all'interno dei cimiteri solo se adeguatamente coperti con protezioni portanti (in genere almeno 150 Kg. di peso), oppure recintati.

È inoltre d'obbligo l'uso di apposite attrezzature (sbadacchiature) per quelle zone cimiteriali in cui le pareti dello scavo necessitano di garanzia dal franamento.

Descrizione della procedura

Durata media dell'operazione circa 60 minuti

a) **preparazione della fossa:** almeno 30 (trenta) minuti prima dell'orario previsto per la sepoltura deve essere pronta la fossa, lo scavo sarà eseguito nel campo di inumazione, a mano (in relazione alle condizioni obiettive del campo) o con mezzi meccanici. Lo scavo dovrà essere allineato con le sepolture esistenti e comunque perfettamente collocato nella griglia di seppellimenti del campo di sepoltura (es. coordinate posizione Quadro X Fila 1 Fossa A) evitando di interessare le sepolture limitrofe e provvedendo ove necessario al miglioramento delle capacità scheletrizzanti del terreno con l'addizione di apposite sostanze biodegradanti (enzimi naturali), aventi le caratteristiche di cui alla circolare Min. Salute n. 10/98 secondo quanto eventualmente disposto dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali;

b) **sistemazione del bordo fossa:** questa operazione deve consentire lo svolgimento in sicurezza dell'introduzione del feretro nella fossa da parte degli operatori, inoltre deve consentirsi la praticabilità della zona durante il funerale (anche durante condizioni meteorologiche avverse) da parte dei familiari; nel caso di terreno particolarmente friabile è consigliabile l'utilizzo di attrezzature apposite quali pedane metalliche per bordo fossa;

c) **traslazione del feretro:** all'arrivo del feretro al cimitero gli operatori provvedono alla sua traslazione dal carro funebre (ovvero dalla camera mortuaria/locale deposito) al luogo di sepoltura, utilizzando l'apposita attrezzatura (portaferetri elettrico o manuale);

d) **introduzione del feretro:** generalmente avviene con l'uso di corde che sostengono il feretro (necessari 4 operatori), l'operazione deve essere eseguita avendo cura di evitare che il feretro sia calato in posizione non orizzontale e arrivi sul fondo bruscamente.

Il calaferetri è un attrezzo di ausilio che può eventualmente essere impiegato in alternativa alle corde sia per il rispetto della 626/94 sia per rendere qualitativamente migliore il servizio di sepoltura in terra;

e) **riempimento:** deposizione del terreno di scavo nella fossa. La cura fondamentale deve essere quella di evitare cadute o introduzione di zolle o inerti che possano far risuonare la cassa. Dovranno essere fatti allontanare i familiari al fine di procedere al completo riempimento della fossa, che potrà avvenire sia a mano che con mezzo meccanico;

f) **formazione del tumulo e pulizia:** al termine della copertura della fossa il terreno dovrà essere opportunamente compattato con attrezzi meccanici o manuali.

Successivamente, in relazione alla tipologia di sepoltura predefinita dal Comune per quel campo (a raso con tappeto erboso o con copritomba o cippo) si procede alla sistemazione del terreno. Ove si rendesse necessario il tumulo di terra rialzato, questo ordinariamente non eccede la misura di cm. 40 dal livello del terreno, deve essere conformato secondo una figura piramidale tronca e deve essere perfettamente allineato con gli altri tumuli, le dimensioni in pianta del tumulo saranno dettate dalle consuetudini e norme del Comune. La formazione del tumulo o la sistemazione del luogo di sepoltura a raso, vengono operati anche a mezzo di risanamento e livellamento dell'area circostante con allontanamento del materiale di risulta;

g) **identificazione del luogo di sepoltura:** immediatamente dopo il seppellimento, dovrà essere collocato sul luogo di sepoltura apposito segnalamento costituito da croce o paletto in legno con targhetta su cui sia riportato il nome, cognome, data di nascita e di decesso del defunto.

h) **prima manutenzione del tumulo:** il Comune stabilisce qual è il periodo minimo durante il quale non potrà essere collocato alcun

cippo marmoreo da parte dei familiari sul luogo della sepoltura. Ordinariamente esso oscilla attorno ai 6 mesi, in relazione alla tipologia del terreno e alle condizioni climatiche dei luoghi, nonché agli usi e consuetudini locali. In questo periodo dovrà svolgersi a cura del gestore del cimitero la manutenzione del tumulo e dei percorsi adiacenti, volta a ripristinare avvallamenti, franamenti ecc. dovuti alla ricompattazione del terreno;

i) **feretri con zinco:** qualora il feretro abbia un involucro esterno di zinco l'inumazione è consentita previa eliminazione della cassa metallica. Nel caso il feretro contenga la cassa di zinco dovrà eseguirsi la rimozione del coperchio metallico e la foratura del fondo della cassa di zinco, in questo caso porre molta attenzione per la presenza di parti molli nel cadavere e utilizzare tutti i dispositivi di protezione individuale necessari. La rimozione del coperchio avviene per dissaldatura oppure per taglio con idonei attrezzi che ne consentano la totale asportazione. L'operazione di apertura del feretro e le lavorazioni necessarie dovranno essere eseguite all'interno della camera mortuaria o di apposito locale del cimitero alla sola presenza degli operatori cimiteriali. Dovrà porsi attenzione e cura nelle operazioni di apertura in modo da preservare al meglio la cassa in legno.

Inumazione di prodotti abortivi (feto) nati morti, bambini fino a 10 anni o di parti anatomiche riconoscibili

L'inumazione avviene, a seconda dei casi, con le autorizzazioni e le modalità stabilite dalle norme vigenti, a richiesta dell'interessato, sia esso l'avente titolo, sia esso la struttura sanitaria da cui provengono.

Si applicano l'art. 7 del D.P.R. 285/90 e l'art. 3 del D.P.R. 254/2003.

L'inumazione consiste nel seppellimento del feretro o del contenitore biodegradabile in una fossa singola scavata nella terra. Non dovranno essere utilizzati contenitori in plastica e sostanze chimiche conservative.

Descrizione della procedura

Durata media dell'operazione circa 30 minuti

a) **preparazione della fossa:** almeno 30 (trenta) minuti prima dell'orario previsto per la sepoltura deve essere pronta la fossa, lo scavo sarà eseguito, nel campo di inumazione, a mano (in relazione alle condizioni obiettive del campo) o con mezzi meccanici, secondo i criteri e le dimensioni stabilite dalle norme vigenti per il Comune e comunque di dimensioni tali da poter accogliere il feretro o contenitore. Lo scavo dovrà essere allineato con le sepolture esistenti e comunque perfettamente collocato nella griglia di seppellimenti del campo di sepoltura (es. coordinate posizione Quadro X Fila 1 Fossa A) evitando di interessare le sepolture limitrofe e provvedendo ove necessario al

miglioramento delle capacità scheletrizzanti del terreno con l'aggiunta di apposite sostanze biodegradanti, aventi le caratteristiche di cui alla circolare Min. Salute n. 10/98;

b) **traslazione del feretro:** all'arrivo del feretro al cimitero gli operatori provvedono alla sua traslazione dal carro funebre (ovvero dalla camera mortuaria/locale deposito) al luogo di sepoltura, utilizzando l'apposita attrezzatura (portaferetri elettrico o manuale);

c) **introduzione del feretro o contenitore biodegradabile:** da attuarsi a mano o con l'uso di attrezzature specifiche;

d) **riempimento:** deposizione del terreno di scavo nella fossa. L'operazione viene ordinariamente svolta con pala a mano, fino a completa copertura del contenitore con almeno 10 cm. di terreno;

e) **sistemazione e pulizia:** al termine della copertura della fossa il terreno dovrà essere opportunamente compattato, con attrezzi meccanici o manuali. Successivamente, in relazione alla tipologia di sepoltura predefinita dal Comune per quel campo (a raso con tappeto erboso o con cippo) si procede alla sistemazione del terreno. La formazione del tumulo (perfettamente allineato con gli altri tumuli) o la sistemazione del luogo di sepoltura a raso, vengono operati anche a mezzo di risanamento e livellamento dell'area circostante con allontanamento del materiale di risulta;

f) **contenitori plastici:** prima della inumazione occorre accertarsi che le parti anatomiche non siano racchiuse in contenitori plastici non biodegradabili o in sacchetti contenenti prodotti conservanti (quale paraformaldeide o similari), che devono essere asportati per garantire che l'inumazione avvenga nelle condizioni migliori per la scheletrizzazione;

g) **feretri con zinco:** qualora il feretro abbia un involucro esterno di zinco l'inumazione è consentita previa eliminazione della cassa metallica. Nel caso il feretro contenga la cassa di zinco dovrà eseguirsi la rimozione del coperchio metallico e la foratura del fondo della cassa di zinco. L'operazione di apertura del feretro e le lavorazioni necessarie dovranno essere eseguite all'interno della camera mortuaria o di apposito locale del cimitero, alla sola presenza degli operatori cimiteriali, utilizzare tutti i dispositivi di protezione individuale necessari. Dovrà porsi attenzione e cura nelle operazioni di apertura in modo da preservare al meglio la cassa in legno. La rimozione del coperchio metallico avverrà per dissaldatura oppure per taglio con idonei attrezzi che ne consentano la totale esportazione.

29.2 Tumulazione feretro, resti ossei/ceneri

Tumulazione di feretro in loculo

Per tumulazione in loculo si intende la collocazione del feretro in colombaro, ovvero in manufatti disposti su più file verticali ed orizzontali, raggruppati in un edificio collettivo.

Il cadavere destinato alla tumulazione deve essere chiuso in duplice cassa. Una di legno, l'altra di zinco. La cassa di zinco

deve essere chiusa ermeticamente. Sulla cassa esterna deve essere apposta una targhetta metallica con l'indicazione del nome, cognome, data di nascita e data di morte del defunto.

Descrizione della procedura

Durata media dell'operazione circa 30 minuti

a) **preparazione del loculo:** almeno 30 (trenta) minuti prima dell'orario previsto per la sepoltura deve essere aperto e preparato il loculo tramite rimozione della lapide e suo deposito temporaneo nel luogo prestabilito, e successiva pulizia interna. Nel caso di loculi recuperati di vecchia costruzione è opportuno procedere in precedenza, se necessario, ad eventuali operazioni di rifacimento dell'intonaco e impermeabilizzazione interna. E' inoltre necessario controllare le dimensioni dei loculi di vecchia costruzione e verificare se sono compatibili con le dimensioni del feretro da tumulare. Predisposizione dei materiali di chiusura, intendendosi possibile sia il tamponamento con muratura di mattoni, intonacati, sia la collocazione di piastra di tamponamento prefabbricata in cemento opportunamente sigillata con malta cementizia. Appostamento sul luogo di montafereetri per il sollevamento ed introduzione del feretro o, se impossibilitati per problemi di spazio o posizione del loculo, di impalcatura o trabatello a norma di legge;

b) **traslazione del feretro:** all'arrivo del feretro al cimitero gli operatori provvedono alla sua traslazione dal carro funebre (ovvero dalla camera mortuaria/locale deposito) al luogo di sepoltura, utilizzando l'apposita attrezzatura (portaferetri elettrico o manuale);

c) **introduzione del feretro:** avviene con slittamento su rulli per consentirne un facile scorrimento all'interno del loculo. Si avrà cura di evitare che la cassa possa raschiare le pareti del loculo e che arrivi contro la parete di fondo bruscamente;

d) **muratura e pulizia:** chiusura del tumulo secondo le norme vigenti nel Comune, attraverso i materiali prescelti, avendo cura di proteggere i loculi sottostanti o adiacenti da cadute di materiale, con successiva pulizia dell'area interessata all'operazione ed allontanamento dei materiali di risulta e successivo riposizionamento della lapide tombale, temporaneamente asportata;

e) **identificazione del luogo di sepoltura:** immediatamente dopo il seppellimento dovrà essere collocato sul luogo di sepoltura apposito segnalamento costituito da elemento di materiale cartaceo o plastico su cui sia riportato il nome, cognome, data di nascita e di decesso del defunto. Detto segnalamento dovrà essere sostituito dalla lapide definitiva fornita a cura dei familiari aventi titolo, purché riportante almeno i medesimi dati sopra stabiliti.

Tumulazione di feretro in tomba di famiglia ipogea

Per tumulazione in tomba di famiglia si intende la collocazione del feretro in loculo di tomba familiare ipogea (cioè con loculi posti sotto il piano di campagna), generalmente denominata tomba distinta. Questo tipo di tomba contiene loculi ipogei di norma sulla stessa verticale.

Descrizione della procedura

Durata media dell'operazione circa 45 minuti

a) **preparazione della tomba:** almeno 30 (trenta) minuti prima dell'orario previsto per la sepoltura deve essere aperta e preparata la tomba tramite rimozione della lapide e se presente del coperchio di chiusura dell'ultimo loculo, e loro deposito temporaneo nel luogo prestabilito, oppure apertura della tomba tramite scavo nel viale adiacente e demolizione della muratura per l'accesso al loculo; successiva pulizia interna del loculo. E' inoltre necessario controllare le dimensioni dei loculi di vecchia costruzione e verificare se sono compatibili con le dimensioni del feretro da tumulare. Predisposizione dei materiali di chiusura, intendendosi possibile sia il tamponamento con muratura di mattoni o tavelloni, intonacati, sia la collocazione di piastra di tamponamento prefabbricata in cemento opportunamente sigillata con malta cementizia. Appostamento sul luogo di calaferetri per la introduzione del feretro o se impossibilitati da altro mezzo di calata consentito dalle norme di sicurezza;

b) **traslazione del feretro:** all'arrivo del feretro al cimitero gli operatori provvedono alla sua traslazione dal carro funebre (ovvero dalla camera mortuaria/locale deposito) al luogo di sepoltura, utilizzando l'apposita attrezzatura (portaferetri elettrico o manuale);

c) **introduzione del feretro:** avviene con il personale e le attrezzature occorrenti, generalmente con l'uso di corde che sostengono il feretro (necessari 4 operatori), o calaferetri, e rulli, stabilite dal piano di sicurezza. Si avrà cura di evitare che la cassa possa raschiare le pareti del loculo e che arrivi contro la parete di fondo bruscamente;

d) **muratura e pulizia:** chiusura del loculo secondo le norme vigenti nel Comune con i materiali prescelti, con successiva pulizia dell'area interessata all'operazione ed allontanamento dei materiali di risulta e successivo riposizionamento della lastra tombale, temporaneamente asportata; oppure il giorno successivo alla tumulazione chiusura dello scavo nel viale adiacente col materiale prima escavato avendo cura di creare un drenaggio con materiali inerti in prossimità della muratura del loculo;

e) **identificazione del luogo di sepoltura:** immediatamente dopo il seppellimento dovrà essere collocato sul luogo di sepoltura apposito segnalamento costituito da elemento di materiale cartaceo o plastico su cui sia riportato il nome, cognome, data di nascita e di decesso del defunto. Detto segnalamento dovrà essere sostituito dalle iscrizioni sulla lapide fornite a cura dei

familiari aventi titolo, purché riportanti almeno i medesimi dati sopra stabiliti.

Tumulazione di feretro in cappella di famiglia o cappella comunale
Per tumulazione in cappella di famiglia o comunale si intende la collocazione del feretro in loculo ipogeo (posto sotto il piano di campagna) o epigeo (posto sopra il piano di campagna) presente in cappella funeraria.

Descrizione della procedura

Durata media dell'operazione circa 30 minuti

a) **preparazione del loculo:** almeno 30 (trenta) minuti prima dell'orario previsto per la sepoltura deve essere aperto e preparato il loculo tramite rimozione della lapide e suo deposito temporaneo nel luogo prestabilito, oppure asportazione della lapide di chiusura della cripta per accesso ai loculi posti sotto il piano del pavimento; successiva pulizia interna del loculo. E' inoltre necessario controllare le dimensioni dei loculi di vecchia costruzione e verificare se sono compatibili con le dimensioni del feretro da tumulare. Predisposizione dei materiali di chiusura, intendendosi possibile sia il tamponamento con mattoni, intonacati, sia la collocazione di piastra di tamponamento prefabbricata in cemento opportunamente sigillata con malta cementizia. Appostamento sul luogo di calaferetri per l'eventuale calata o, invece, se necessario, di montaferetri per il sollevamento ed introduzione del feretro o se impossibilitati di impalcatura o trabatello o da altro mezzo consentito dalle norme di sicurezza;

b) **traslazione del feretro:** all'arrivo del feretro al cimitero gli operatori provvedono alla sua traslazione dal carro funebre (ovvero dalla camera mortuaria/locale deposito) al luogo di sepoltura, utilizzando l'apposita attrezzatura (portaferetri elettrico o manuale);

c) **introduzione del feretro:** generalmente se occorre calare il feretro nella cripta utilizzo di corde (4 operatori) o di calaferetri, se occorre alzare il feretro fino alle file più alte utilizzo di montaferetri o ponteggio, l'introduzione avviene con slittamento su rulli per consentirne un facile scorrimento all'interno del loculo. Si avrà cura di evitare che la cassa possa raschiare le pareti del loculo e che arrivi contro la parete di fondo bruscamente;

d) **muratura e pulizia:** chiusura del loculo secondo le norme vigenti nel Comune, attraverso i materiali prescelti, avendo cura di proteggere i loculi sottostanti o adiacenti da cadute di materiale, con successiva pulizia dell'area interessata all'operazione ed allontanamento dei materiali di risulta e successivo riposizionamento della lastra tombale, temporaneamente asportata, oppure riposizionamento della lapide di chiusura della cripta;

e) **identificazione del luogo di sepoltura:** immediatamente dopo il seppellimento dovrà essere collocato sul luogo di sepoltura

apposito segnalamento costituito da elemento di materiale cartaceo o plastico su cui sia riportato il nome, cognome, data di nascita e di decesso del defunto. Detto segnalamento dovrà essere sostituito dall'iscrizione sulla lapide fornite a cura dei familiari aventi titolo, purché riportanti almeno i medesimi dati sopra stabiliti.

Tumulazione di cassetta di resti ossei o urna cineraria in loculo ossario o nicchia cineraria.

Per tumulazione si intende la collocazione della cassetta di resti ossei o dell'urna in loculo ossario o nicchia cineraria.

Il personale del gestore del cimitero provvederà a trasportare la cassetta di resti ossei o l'urna sino al luogo della sepoltura, accertandosi della loro esatta destinazione. Tale trasporto può essere eseguito anche dai familiari, qualora lo richiedessero.

Descrizione della procedura

Durata media dell'operazione circa 30 minuti

- a) **preparazione del loculo ossario o nicchia cineraria:** almeno 30 (trenta) minuti prima dell'orario previsto per la sepoltura deve essere aperto e preparato il loculo ossario/nicchia cineraria tramite rimozione della lapide e suo deposito temporaneo nel luogo prestabilito; successiva pulizia interna del loculo/nicchia. Predisposizione dei materiali di chiusura, intendendosi possibile sia il tamponamento con mattoni, intonacati, sia la collocazione di piastra di tamponamento prefabbricata in cemento opportunamente sigillata con malta cementizia. Appostamento sul luogo di mezzi e di attrezzature consentite dalle norme di sicurezza, eventualmente necessarie per arrivare all'altezza di lavoro occorrente per la collocazione nel posto stabilito dagli aventi titolo della cassetta resti ossei o dell'urna. Nel caso in cui il loculo/nicchia fosse già occupato da altra urna o cassetta, l'operazione di apertura e chiusura dovrà essere eseguita contestualmente per evitare di lasciare aperto e non protetto un manufatto già occupato. E' inoltre necessario controllare prima le dimensioni dello spazio disponibile e verificare se sono compatibili con le dimensioni della cassetta o urna da tumulare;
- b) **introduzione della cassetta o dell'urna:** avviene con il personale e le attrezzature necessarie, seguendo le norme di sicurezza;
- c) **muratura e pulizia:** chiusura del tumulo secondo le norme vigenti nel Comune, attraverso i materiali prescelti, avendo cura di proteggere i loculi sottostanti o adiacenti da cadute di materiale, chiusura del vano con riposizionamento della lapide di chiusura, temporaneamente asportata, con successiva pulizia dell'area interessata all'operazione ed allontanamento dei materiali di risulta;
- d) **identificazione del luogo di sepoltura:** immediatamente dopo il seppellimento dovrà essere collocato sul luogo di sepoltura apposito segnalamento costituito da elemento di materiale cartaceo

o plastico su cui sia riportato il nome, cognome, data di nascita e di decesso del defunto. Detto segnalamento dovrà essere sostituito dall'iscrizione sulla lapide fornite a cura dei familiari aventi titolo, purché riportanti almeno i medesimi dati sopra stabiliti.

Tumulazione di cassetta di resti ossei o urna cineraria in loculo o tomba di famiglia.

Per tumulazione si intende la collocazione della cassetta di resti ossei o dell'urna in tomba familiare o loculo.

Il personale del gestore del cimitero provvederà a trasportare la cassetta di resti ossei o l'urna sino al luogo della sepoltura, accertandosi della loro esatta destinazione. Tale trasporto può essere eseguito anche dai familiari qualora lo richiedessero.

Descrizione della procedura

Durata media dell'operazione circa 30 o 60 minuti a seconda del tipo di tomba

a) **preparazione della tomba o del loculo:** almeno 30 (trenta) minuti prima dell'orario previsto per la sepoltura deve essere aperto e preparato il loculo tramite rimozione della lapide e suo deposito temporaneo nel luogo prestabilito, oppure apertura della tomba tramite scavo nel viale adiacente per l'accesso al loculo; demolizione della muratura o rimozione della lapide di tamponamento, successiva pulizia interna del vano. Predisposizione dei materiali di chiusura, intendendosi possibile sia il tamponamento con mattoni, intonacati, sia la collocazione di piastra di tamponamento prefabbricata in cemento opportunamente sigillata con malta cementizia. Appostamento sul luogo di mezzi e di attrezzature consentite dalle norme di sicurezza, eventualmente necessarie per arrivare all'altezza di lavoro occorrente, per la collocazione nel posto stabilito dagli aventi titolo della cassetta resti ossei o dell'urna. Nel caso in cui il vano fosse già occupato da altra urna, cassetta o feretro, l'operazione di apertura e chiusura dovrà essere eseguita contestualmente per evitare di lasciare aperto e non protetto un manufatto già occupato. E' inoltre necessario controllare le dimensioni dello spazio disponibile e verificare se sono compatibili con le dimensioni della cassetta o urna da tumulare;

b) **introduzione della cassetta o dell'urna:** avviene con il personale e le attrezzature necessarie, seguendo le norme di sicurezza;

c) **muratura e pulizia:** chiusura del vano secondo le norme vigenti nel Comune, attraverso i materiali prescelti, avendo cura di proteggere i loculi sottostanti o adiacenti da cadute di materiale, con successiva pulizia dell'area interessata all'operazione ed allontanamento dei materiali di risulta e successivo riposizionamento della lapide di chiusura, temporaneamente asportata;

d) **identificazione del luogo di sepoltura:** a cura del personale del gestore del cimitero immediatamente dopo il seppellimento dovrà essere collocato sul luogo di sepoltura apposito segnalamento costituito da elemento di materiale cartaceo o plastico su cui sia riportato il nome, cognome, data di nascita e di decesso del defunto. Detto segnalamento dovrà essere sostituito dall'iscrizione sulla lapide fornite a cura dei familiari aventi titolo, purché riportanti almeno i medesimi dati sopra stabiliti.

29.3 Collocazione resti ossei/ceneri in ossario comune/cinerario comune

La collocazione dei resti ossei/ceneri nell'ossario comune/cinerario comune interessa, prevalentemente, i resti ossei/ceneri derivanti da operazioni di esumazione/estumulazione. Si tratta di una tipologia di sepoltura rientrante fra i compiti d'istituto, come definiti dalla normativa vigente, che deve essere effettuata a seguito delle operazione sopradette, salvo diversa indicazione dei familiari.

In tutti i cimiteri è presente un ossario comune, collocato in posizione interrata, mentre il cinerario comune è presente solo nel Cimitero Maggiore.

L'introduzione dei resti ossei nell'ossario comune avviene in forma indistinta, trasferendo, direttamente, il contenuto della cassetta provvisoria di raccolta delle ossa, utilizzata durante le operazioni di esumazione/estumulazione, nell'ossario comune. L'introduzione delle ceneri nel cinerario comune avviene trasferendo il contenuto dell'urna nel cinerario comune.

Tali operazioni devono essere eseguite solo a seguito di ordine specifico del Responsabile dei Servizi Cimiteriali, in alternativa i resti ossei possono essere posti in sosta provvisoria, in attesa di eventuali richieste di familiari aventi titolo, nei locali appositi una volta confezionati in cassetta di cellulosa e sacco in mater-bi forniti dal Comune.

29.4 Inumazione urna cineraria

L'operazione consiste nella collocazione dell'urna cineraria all'interno di una fossa scavata nel terreno cimiteriale, le aree appositamente individuate si trovano presso il Cimitero di Morello.

In ogni fossa deve essere collocata una sola urna. L'urna deve essere biodegradabile.

L'intervento deve essere eseguito con massima cautela, cura, rispetto e decoro.

Descrizione della procedura

Durata media dell'operazione circa 30 minuti

a) **preparazione della fossa:** almeno 30 (trenta) minuti prima dell'orario previsto per la sepoltura deve essere pronta la fossa, lo scavo sarà eseguito, nel campo di inumazione, a mano (in relazione alle condizioni obiettive del campo) o con mezzi

meccanici, secondo i criteri e le dimensioni stabilite dalle norme vigenti per il Comune e comunque di dimensioni tali da poter accogliere l'urna. Lo scavo dovrà essere allineato con le sepolture esistenti e comunque perfettamente collocato nella griglia di seppellimenti del campo di sepoltura (es. coordinate posizione Quadro X Fila 1 Fossa A) evitando di interessare le sepolture limitrofe;

b) **traslazione del feretro:** all'arrivo dell'urna al cimitero gli operatori provvedono alla sua traslazione dal carro funebre (ovvero dalla camera mortuaria/locale deposito) al luogo di sepoltura;

c) **introduzione dell'urna:** da attuarsi a mano o con l'uso di attrezzature specifiche;

d) **riempimento:** deposizione del terreno di scavo nella fossa, l'operazione viene ordinariamente svolta con pala a mano;

e) **sistemazione e pulizia:** al termine della copertura della fossa il terreno dovrà essere opportunamente compattato, con attrezzi meccanici o manuali. Successivamente, in relazione alla tipologia di sepoltura predefinita dal Comune per quel campo (a raso con tappeto erboso o con cippo) si procede alla sistemazione del terreno. La formazione del tumulo (perfettamente allineato con gli altri tumuli) o la sistemazione del luogo di sepoltura a raso, vengono operati anche a mezzo di risanamento e livellamento dell'area circostante con allontanamento del materiale di risulta;

29.5 Dispersione ceneri

La dispersione delle ceneri può avvenire all'interno dell'area cimiteriale o in natura.

La dispersione, all'interno del cimitero, è consentita solo nell'area a ciò dedicata posta nel Cimitero di Morello.

La dispersione in natura può avvenire nei luoghi previsti dal Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Sesto Fiorentino e nel rispetto delle prescrizioni impartite dalla normativa vigente (Legge 130/2001, D.P.R. 285/90, Legge Regione Toscana 29/2004).

E' fatto divieto procedere alla dispersione delle ceneri in mancanza dell'autorizzazione rilasciata dall'Ufficio di Stato Civile.

Descrizione della procedura

Durata media della procedura circa 30 minuti

Per la dispersione delle ceneri in area cimiteriale o nelle aree indicate dal Comune, l'Appaltatore è tenuto a rispettare la seguente procedura:

- all'arrivo dell'urna cineraria nel cimitero, gli operatori provvedono alla sua traslazione, dal carro funebre (ovvero dalla camera mortuaria/locale deposito) al luogo di dispersione, mediante trasporto a mano, ad opera degli operatori o, se richiesto, dei familiari/aventi titolo;

- giunti nell'area cimiteriale dedicata alla dispersione, si rimuove il sigillo dell'urna, si procede alla sua apertura ed alla

dispersione del contenuto. Se richiesto, la dispersione può essere eseguita dai familiari/aventi titolo;

- durante tale operazione, gli operatori hanno cura di garantire la presenza dei familiari a distanza e in condizioni di sicurezza;
- la dispersione delle ceneri è un rito funebre, tutte le operazioni devono essere svolte con la massima cura e cautela, evitando esecuzioni frettolose e rispettando le esigenze di raccoglimento dei familiari;
- al termine dell'operazione, gli operatori devono porre in atto gli accorgimenti prescritti dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali.

29.6 Esumazione ordinaria/straordinaria

Esumazione ordinaria

Per esumazione ordinaria si intende l'operazione finalizzata alla raccolta dei resti ossei da effettuarsi al termine del periodo ordinario (decennale) di sepoltura in campo comune.

Descrizione della procedura

Durata media dell'operazione circa 60 minuti

- a) **preparazione del campo comune o sua porzione:** l'area interessata dalle operazioni di esumazione dovrà essere segnalata per motivi di sicurezza, in quanto si tratta di cantiere lavori, dovrà essere limitata la presenza di estranei nei pressi. Le operazioni iniziano alcuni giorni prima della data stabilita per l'esumazione con la rimozione di lapidi, cippi e tumuli, avendo cura di conservare i cippi, le fotoceramiche e gli oggetti mobili quali vasi marmorei, che saranno conferiti in apposita zona, indicata dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali, e smaltiti a chiusura del cantiere o restituiti agli aventi titolo che ne facciano richiesta. Con congruo anticipo (almeno 3 mesi) è necessario collocare nei pressi dell'area interessata appositi cartelli di avviso per informare i familiari dell'approssimarsi della data di inizio delle esumazioni e delle modalità che saranno seguite;
- b) **apertura delle sepolture a terra:** lo scavo potrà essere svolto con mezzo meccanico o a mano. Dovrà avvenire sino all'affiorare del coperchio ligneo della cassa, lo scavo dovrà essere completato almeno 30 (trenta) minuti prima dell'orario previsto per l'operazione;
- c) **sistemazione del bordo fossa:** questa operazione deve consentire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni di esumazione, che sono svolte a mano da un operatore il quale lavora all'interno della fossa. Solo se possibile e richiesto sarà consentito l'avvicinarsi alla fossa ai familiari del defunto, purché siano rispettate le condizioni di sicurezza;
- d) **raccolta resti ossei:** si procede alla raccolta a mano di tutti i resti ossei di ciascun defunto equipaggiando gli operatori cimiteriali di idonei dispositivi di protezione individuale stabiliti dalle norme di sicurezza. I resti ossei richiesti per la

conservazione vengono raccolti in apposita cassetta di zinco, fornita dall'avente titolo, che deve riportare nome, cognome, data di nascita e di decesso del defunto. Tali operazioni devono essere svolte con meticolosità, precisione e cura. I resti ossei destinati all'Ossario Comune, come da decisione dei familiari, vengono raccolti in cassetta provvisoria di legno e immediatamente trasportati nell'Ossario Comune. Si proseguirà con la completa rimozione e pulizia della fossa dalle residue parti di legno, metalli e tessuti vari. Tutto il materiale risultante dalle operazioni di esumazione dovrà essere trattato in conformità alle disposizioni contenute nel D.P.R. 254/2003 e nelle eventuali norme regionali in materia;

e) **collocazione e destinazione dei resti ossei:** le cassette di resti ossei, salvo non sia richiesta la traslazione in altro cimitero e quindi consegnate all'incaricato del trasporto, sono avviate alla immediata tumulazione ovvero, su specifica richiesta del Responsabile dei Servizi Cimiteriali, collocate nella camera mortuaria o in apposito locale del cimitero.

Successivamente le cassette di resti ossei dovranno essere collocate in loculo ossario, loculo, tomba di famiglia, secondo quanto richiesto dai familiari. Nel caso non sia stato possibile rintracciare i familiari del defunto si procede alla immissione dei resti ossei all'interno di contenitore di misura adeguata, di consistenza e colore tali da nascondere il contenuto alla vista esterna (scatola di cellulosa con sacchetto barriera), riportante nome, cognome, data di nascita e di morte. Questo per tenerli a disposizione per un periodo adeguato (ad es. 2 anni). Se nessuno nei termini prefissati reclama i resti ossei e paga il dovuto per le operazioni cimiteriali e per la sepoltura, vanno collocati in forma indistinta in Ossario Comune. Per tumulazioni in ossario, tomba o loculo, se i resti sono stati deposti nel contenitore provvisorio prima specificato, dovranno essere trasferiti da quest'ultimo nella cassetta di zinco fornita dai familiari;

f) **sistemazione dell'area:** al termine delle operazioni di raccolta dei resti ossei si avrà cura di riempire la buca con terreno rimescolato con eventuale integrazione dello stesso al fine di livellare il terreno e ove necessario con addizione di sostanze biodegradanti favorevoli alla scheletrizzazione dei cadaveri su indicazione del Responsabile dei Servizi Cimiteriali. L'uso di sostanze biodegradanti è utile per campi comuni assoggettati a 3 o più cicli di inumazione e con percentuali di ritrovamento di inconsunti superiori al 10%;

g) **resti mortali (inconsunti) senza presenza di parti molli:** nel caso in cui il defunto non sia scheletrizzato e comunque decorsi 10 anni dalla inumazione dello stesso, o i tempi previsti dalla circolare Min. Salute n. 10/98 per inumazione di resti mortali, si procede alla raccolta dei resti mortali inconsunti. I resti mortali sono ordinariamente collocati in apposito "contenitore" di materiale biodegradabile (cartone, legno) ove la bara originaria non possieda le caratteristiche di solidità e di confezionamento

capaci di consentirne la futura richiesta destinazione (inumazione, cremazione). Se il contenitore viene inumato, la durata della inumazione è pari a quanto stabilito dalla circolare Min. Salute n. 10/98 (almeno 2 anni se i resti mortali vengono addizionati di sostanze biodegradanti o se queste vengono collocate nel terreno che contorna il cassone, altrimenti almeno 5 anni) nelle apposite aree riservate ai defunti non completamente mineralizzati se presenti. Se nel cimitero non è disponibile un'area riservata si procede al seppellimento in campo comune con rotazione decennale anche del resto mortale inconsunto. Nel caso di avvio di resti mortali a cremazione si procederà secondo quanto richiesto dagli aventi titolo;

h) **resti mortali (inconsunti) con presenza di parti molli:** in presenza di parti molli è necessario, in caso di trasferimento esterno al cimitero, ricostituire, a spese di chi ne fa domanda, la impermeabilità del feretro con adeguato rifascio in zinco dello stesso. Ove i resti mortali siano destinati a inumazione interna allo stesso cimitero è sufficiente riporli in "contenitore" di materiale biodegradabile (generalmente in questo caso legno), garantendosi dalle eventuali percolazioni esterne di liquami con l'adozione di soluzioni adeguate (quali la presenza sul fondo di segatura, materiali assorbenti e biodegradanti, lenzuolini biodegradabili, ecc.). Ove i resti mortali siano destinati a cremazione (con avvio a crematorio esterno al cimitero) e il crematorio sia entro 100 km dal luogo di partenza, se il feretro dove originariamente erano contenuti detti resti mortali non possiede le caratteristiche di solidità e impermeabilità necessarie, si possono utilizzare modalità di confezionamento in semplice contenitore (vedi paragr. precedente). Se il crematorio dista oltre 100 km è d'obbligo il rifascio di zinco o l'uso di fodera stagna di plastica biodegradabile e materiale assorbente. In questo caso si consiglia l'uso di contenitore ligneo. Successivamente alla cremazione occorre ritirare l'urna cineraria, per la collocazione delle ceneri, salvo che non vi provvedano direttamente gli aventi titolo nei modi di legge.

Esumazione straordinaria

Per esumazione straordinaria si intende l'operazione di dissotterramento di un feretro eseguita anticipatamente al periodo di ordinaria inumazione. Il gestore del cimitero dovrà garantire i lavori conseguenti ad esumazioni straordinarie richieste da aventi titolo o, se del caso, secondo gli ordini e le istruzioni dettate dall'Autorità Giudiziaria. Le procedure da seguire sono quelle della esumazione ordinaria integrate da quelle concernenti la destinazione futura del feretro, fatte salve le disposizioni impartite dall'Autorità Giudiziaria e i provvedimenti adottati dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali.

29.7 Estumulazione ordinaria/straordinaria

Per estumulazione si intende l'operazione propedeutica al trasferimento in altro luogo di un defunto contenuto in una sepoltura con o senza operazioni di riduzione in resti ossei del cadavere.

Con lo stesso termine si intende anche l'operazione tendente al trasferimento in altro luogo di cassetta di resti ossei o di urna cineraria contenuta in un loculo/nicchia.

Descrizione della procedura

Durata media dell'operazione circa 60 minuti

a) **preparazione:** almeno 30 (trenta) minuti prima dell'orario previsto per la sepoltura deve essere aperto e preparato il loculo tramite rimozione della lapide e deposito temporaneo in un luogo indicato con provvedimento generale del Responsabile dei Servizi Cimiteriali, oppure apertura della tomba tramite scavo nel viale adiacente per l'accesso al loculo. Recinzione con apposita segnalazione dell'area interessata ove sussistano aperture che configurino pericolo per i frequentatori della zona; apertura del loculo con demolizione e/o asportazione della parete di tamponamento, avendo cura che il personale sia equipaggiato di idonei dispositivi di protezione individuale, secondo le norme di sicurezza. Deposito del materiale inerte di risulta in apposito spazio preindividuato ai fini del relativo smaltimento ad idoneo impianto a fine lavori;

b) **estrazione:** l'estrazione del feretro dovrà avvenire in completa sicurezza utilizzando appositi rulli e, laddove necessario, idonea impalcatura, montafereetri, calafereetri o corde per il sollevamento (4 operatori). Analogamente se l'estrazione riguarda una cassetta di resti ossei, un'urna cineraria o un contenitore di resti mortali (inconsunti);

c) **pulizia del vano loculo:** al termine delle operazioni relative all'estumulazione si provvederà alla pulizia accurata del loculo con l'utilizzo di specifici prodotti per la sanificazione ed eliminazione di odori, nel caso di loculi di vecchia costruzione è opportuno procedere ad eventuali operazioni di rifacimento dell'intonaco e impermeabilizzazione interna.;

d) **estumulazione per riduzione in resti:** in apposito locale (camera mortuaria o altro) individuato dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali, deve essere rimossa la cassa lignea a partire dal coperchio. Tolto il coperchio ligneo è necessario rimuovere il coperchio metallico di zinco o piombo per dissaldatura o taglio con idoneo utensile, equipaggiando gli operatori cimiteriali di idonei dispositivi di protezione individuale secondo le norme di sicurezza. Competerà al personale incaricato dal Comune o dalla ASL accertare lo stato di decomposizione del cadavere per i successivi adempimenti, secondo quanto stabilito dalla ASL stessa. La modalità avverrà in modo analogo a quanto descritto per le esumazioni. In presenza di resti mortali inconsunti si potrà

procedere secondo tre opzioni, fatta salva la scelta preventivamente espressa dagli aventi titolo:

- **ritumulazione:** previa collocazione all'interno di cassone di zinco, a carico del concessionario, il cui coperchio verrà saldato perimetralmente, applicando targhetta metallica esterna in cui saranno riportati gli estremi anagrafici del defunto;
- **inumazione:** eliminando la cassa metallica ed eventualmente sostituendo la cassa lignea non più integra con altra in legno o in cellulosa, si seguono le procedure già predefinite al punto relativo alla inumazione;
- **cremazione:** eliminando la cassa metallica ed eventualmente sostituendo la cassa lignea non più integra con altra in legno o in cellulosa, si seguono le procedure già predefinite.

29.8 Traslazione feretri, resti ossei/ceneri

Per traslazione si intende l'operazione di trasferimento interno al cimitero, tra un cimitero e un altro cimitero dello stesso Comune o di altro Comune, di feretro, di cassetta di resti ossei, di urna cineraria, o di contenitore di resti mortali. La traslazione è svolta, in relazione alla tipologia trasportata, con adeguata attrezzatura.

Le fasi previste per tale operazione sono essenzialmente quelle della estumulazione senza apertura del feretro.

Per la movimentazione di feretro è generalmente usato apposito carrello portaferetri, a trazione manuale o elettrica. È pure necessario, ove richiesto dalle circostanze, l'uso di autofunebre. La traslazione può essere accompagnata o meno da altra operazione cimiteriale propedeutica al trasferimento, quale esumazione, estumulazione o cremazione, o da operazione di sepoltura, quale inumazione o tumulazione. In tali casi si rinvia alle modalità stabilite nei singoli casi.

29.9 Ripristino igienico/Intervento di sanificazione loculo

Per intervento di sanificazione si intende la serie di operazioni necessarie a ripristinare le originarie condizioni di tumulazione di un feretro in caso di rottura o perdita di liquidi od odori dalla cassa di zinco.

L'intervento è effettuato in ogni tipologia di sepoltura in cui sia contenuto il feretro, sia esso un loculo o un tumulo in cappella o in tomba privata.

L'operazione comprende le seguenti fasi:

- a) **preparazione:** apertura del loculo tramite rimozione della lapide e deposito temporaneo in un luogo indicato dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali. Recinzione con apposita segnalazione dell'area interessata se la stessa si configura quale area di cantiere lavori ove sussistano aperture che configurino pericolo per i frequentatori della zona;
- b) **valutazione della causa:** si dovrà valutare se la causa della perdita di liquidi o la fonte di odori sia dal feretro contenuto

nel loculo aperto o in loculo adiacente, che ha percolato i liquidi attraverso una o più pareti. Laddove si sia individuato il giusto loculo e feretro si procede alla sanificazione;

c) **sanificazione e apertura:** iniezione di apposite sostanze deodorizzanti attraverso un foro eseguito nel muro di tamponamento all'interno del loculo, eseguita in tempi adeguati rispetto al momento dell'intervento. In caso di urgenza, almeno 30 minuti prima, altrimenti l'iniezione avviene il giorno precedente dell'intervento, da eseguire ordinariamente nelle ore di maggior frescura e possibilmente in orario di chiusura del cimitero. Successivamente si procede all'apertura del loculo con demolizione e/o asportazione della parete di materiale, avendo cura che il personale sia equipaggiato di idonei dispositivi di protezione individuale, secondo le norme di sicurezza; deposito del materiale inerte in apposito spazio preindividuato ai fini del relativo smaltimento a fine lavori;

d) **estrazione del feretro:** l'estrazione del feretro dovrà avvenire in completa sicurezza utilizzando, laddove necessario, idonea impalcatura, montaferetri o calaferetri;

e) **pulizia del vano loculo:** al termine delle operazioni relative all'estumulazione si provvederà alla pulizia accurata del loculo con l'utilizzo di specifici prodotti per la sanificazione ed eliminazione di odori. Analoga sanificazione dovrà essere effettuata sia per gli altri loculi interessati dalla perdita di liquame, sia per le lapidi imbrattate;

f) **ricostituzione della impermeabilità del feretro:** il feretro viene collocato all'interno di cassone di zinco, a carico del concessionario, il cui coperchio verrà saldato perimetralmente, applicando targhetta metallica esterna in cui saranno riportati gli estremi anagrafici del defunto;

g) **ritumulazione:** con le stesse procedure già previste per la tumulazione si provvede a ritumulare il feretro.

29.10 Assistenza alle autopsie ed alle operazioni di medicina legale

L'appaltatore dovrà garantire la presenza del personale occorrente per l'esecuzione di tutte le operazioni richieste dall'Autorità Giudiziaria per fini di medicina legale e per l'esecuzione di autopsie presso il Cimitero Maggiore.

29.11 Raccolta, confezionamento, trasporto e conferimento di rifiuti provenienti da operazioni cimiteriali

Raccolta, cernita, confezionamento negli appositi contenitori, trasporto e conferimento, dei rifiuti derivanti da esumazioni ed estumulazioni (resti lignei di casse, arredi funebri, resti del vestiario dei defunti, parti metalliche delle casse, cassoni di zinco, ecc.). Il legname ed il corredo funebre delle casse compresi residui degli abiti dei defunti devono essere confezionati negli appositi big-bag forniti dal Comune tramite la ditta vincitrice di apposito appalto e depositati nel container

scarrabile posto nel Cimitero Maggiore. Le parti metalliche delle casse, dei cippi e delle lapidi o derivanti da operazioni di manutenzione devono essere depositate nei locali e nelle aree apposite indicate dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali.

Art. 30 Gestione impianto illuminazione votiva

L'Appaltatore deve gestire gli impianti di illuminazione votiva svolgendo tutte le attività manutentive necessarie per garantire un servizio efficiente.

L'appaltatore dovrà provvedere, secondo quanto previsto nel Regolamento Comunale per il Servizio di illuminazione Votiva nei Cimiteri Comunali, al controllo del funzionamento delle lampade votive, all'eventuale sostituzione delle lampade esaurite, alla sostituzione dei portalampada difettosi, dei fusibili di protezione bruciati entro 7 (sette) giorni dalla constatazione del guasto o dalla eventuale segnalazione da parte del Responsabile del Cimitero. Dovrà essere controllata la continuità dei circuiti e la loro funzionalità, l'efficienza dei trasformatori e dei quadri di comando e sezionamento garantendo la sostituzione o riparazione delle parti non funzionanti entro 7 (sette) giorni dalla constatazione del guasto o dalla segnalazione del Responsabile dei Servizi Cimiteriali. Sarà a carico dell'appaltatore la fornitura di tutti i materiali di consumo (lampade, portalampade, cavi, ecc.) occorrenti per garantire l'esercizio delle lampade votive in modo corretto.

In particolare, l'Appaltatore deve provvedere alle attività di seguito indicate:

- 30.1 Riparazione guasti e sostituzione lampade votive;
- 30.2 Rifacimento/estensione linee nei campi inumazione;
- 30.3 Interventi di alimentazione illuminazione votiva a loculo/ossarino/cinerario, tomba, cappella, ecc.;
- 30.4 Allacciamenti nuove utenze e distacchi utenze morose;
- 30.5 Trasferimenti di utenze;
- 30.6 Sostituzione di parte delle linee di alimentazione realizzate con cavi non più a norma o difettosi.

Nel caso che l'Amministrazione decida di sostituire le attuali lampade votive ad incandescenza con lampade votive a LED, per conseguire finalità di risparmio energetico e contenere altresì i costi per guasti e sostituzione lampade esaurite, l'Appaltatore è tenuto a provvedere alla sostituzione di tutte le lampade votive nel tempo massimo di 3 (tre) mesi dal momento della consegna del materiale. Ogni onere per l'esecuzione di tale operazione sarà a carico dell'Appaltatore che non potrà richiedere alcun compenso aggiuntivo.

30.1 Riparazione guasti e sostituzione lampade votive

L'Appaltatore deve monitorare la funzionalità dell'illuminazione votiva di tutti i cimiteri, attivarsi prontamente ove rilevi guasti e/o problematiche e provvedere, a seconda dei casi, alla sostituzione delle lampade votive, dei portalampada e/o al ripristino del collegamento dei cavi al punto luce, in modo da garantire il perfetto funzionamento del servizio d'illuminazione votiva di tutte le sepolture.

La sostituzione deve avvenire unicamente con lampade dello stesso tipo delle esistenti, secondo le prescrizioni del Responsabile Unico del Procedimento. L'Appaltatore deve fornire al Responsabile Unico del Procedimento un report periodico (mensile) delle lampade sostituite, indicando numero delle lampade, cimiteri e sepolture interessate.

L'Appaltatore, ricevuta la segnalazione di guasto/sostituzione lampada votiva dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali deve eseguire l'intervento entro 7 (sette) giorni e comunicare successivamente l'avvenuto intervento e l'operazione eseguita.

30.2 Rifacimento/estensione linee nei campi inumazione

L'Appaltatore deve rifare e/o estendere le linee di distribuzione dell'alimentazione dell'illuminazione votiva nei campi o porzioni di campi di inumazione. Le nuove linee devono partire o dal pozzetto d'ispezione, se presente, o dal quadro elettrico e diramarsi, attraverso dorsali principali, su tutto il campo o porzione di campo. L'Appaltatore deve provvedere allo scavo, alla stesura delle dorsali, al rinterro, alla fornitura e posa di cavi ed eventuali pozzetti d'ispezione in pvc, alla realizzazione di derivazioni per l'alimentazione di ogni singola lampada votiva e alla fornitura e posa in opera di portalampada e lampada.

Restano a carico dell'Appaltatore la fornitura di tutti i materiali e tutte le operazioni necessarie alla realizzazione dell'illuminazione votiva nei campi o porzioni di campi di inumazione.

Tutti gli interventi eseguiti devono essere conformi al D.M. 37/08, ai sensi del quale l'Appaltatore rilascia la dichiarazione di conformità.

30.3 Interventi di alimentazione illuminazione votiva a loculo/ossarino/cinerario, tomba, cappella, ecc.

L'Appaltatore deve provvedere a realizzare gli interventi di alimentazione di ogni singola lampada votiva posta nei manufatti cimiteriali.

L'intervento comprende:

- il rifacimento di quota parte della linea, rispettando la tipologia già esistente (incassata, in tubo corrugato, in canaletta, in cavo protetto etc.), a partire dal punto di connessione più vicino;
- la fornitura e posa in opera di portalampada e lampada;

- opere provvisoriale necessarie per interventi in quota (scale, trabattelli etc.).

30.4 Allacciamenti nuove utenze e distacchi utenze morose

A seguito dei nuovi contratti stipulati dall'utenza e su richiesta successiva del responsabile dei Servizi Cimiteriali l'appaltatore dovrà predisporre l'allacciamento alla rete ed il montaggio del portalampada completo di lampada entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto, è compresa la realizzazione nei campi a sterro della rete principale di distribuzione che viene ricostruita ogni 10 anni successivamente alle esumazioni ordinarie.

30.5 Trasferimenti di utenze

L'appaltatore dovrà eseguire i nuovi allacciamenti richiesti anche a seguito di traslazione del feretro o dei resti ossei o ceneri da una sepoltura ad un'altra all'interno dei cimiteri comunali.

30.6 Sostituzione di parte di linee di alimentazione

L'appaltatore dovrà sostituire su richiesta del Responsabile dei Servizi Cimiteriali quelle parti delle linee di alimentazione realizzate con cavi non più a norma o difettosi, è compresa la fornitura di tutti i materiali occorrenti e attrezzature occorrenti.

Art. 31 Servizio sorveglianza

Presidio presso il Cimitero Maggiore

L'Appaltatore deve garantire un presidio, presso il Cimitero Maggiore, con la presenza di almeno un operatore, che copra l'intero orario di apertura del Cimitero (compresi domenica e festivi). Il presidio ha funzioni di sorveglianza su tutta l'area cimiteriale. In particolare, l'operatore deve:

- rilevare, segnalare ed eventualmente intervenire, in caso di atti vandalici, furti, pericoli di vario genere, situazioni che pregiudicano il decoro dei luoghi;
- dare informazioni all'utenza;
- provvedere all'accettazione dei funerali, anche in transito e alla gestione delle emergenze.

Reperibilità

L'Appaltatore deve garantire un servizio di reperibilità, per tutto l'anno, 24 ore su 24, per tutti i cimiteri del Comune di Sesto Fiorentino. Il reperibile deve recarsi sul posto entro 30 (trenta) minuti dalla chiamata e deve essere in grado risolvere le criticità e/o le problematiche presenti, in modo autonomo e con poteri decisionali.

Apertura e chiusura del Cimitero Maggiore

L'Appaltatore deve garantire l'apertura/chiusura del Cimitero Maggiore, secondo gli orari previsti.

Spetta all'Appaltatore garantire l'apertura/chiusura di tutti i cancelli manuali.

L'orario di apertura al pubblico del Cimitero Maggiore è attualmente il seguente:

dal 1° Ottobre al 31 Marzo :	giorni feriali 9.00 - 17.00
	giorni festivi 9.00 - 12.00
dal 1° Aprile al 30 Settembre :	giorni feriali 8.00 - 18.00
	giorni festivi 8.00 - 12.00

In caso di variazione degli orari di apertura al pubblico, i medesimi saranno comunicati all'Appaltatore almeno 15 giorni prima dell'inizio del nuovo orario.

Art. 32 Controllo del decoro

L'Appaltatore ha il compito di garantire il decoro dei cimiteri comunali. In particolare, deve provvedere a mantenere in buono stato funzionale i campi di sepoltura, i vialetti, i camminamenti, i servizi igienici, l'illuminazione votiva, gli impianti (acqua, energia elettrica), il verde, le pertinenze, l'attrezzatura etc., assicurando, altresì, la pulizia dei luoghi.

L'Appaltatore ha l'obbligo di sorvegliare i cimiteri, con le modalità previste dal presente Capitolato, al fine di prevenire atti di vandalismo (per esempio, danneggiamenti ai manufatti, al verde, scritte sui muri) e comportamenti indecorosi.

Nel caso di presenza di persone che adottino un comportamento indecoroso, è compito dell'Appaltatore avvertire il Responsabile dei Servizi Cimiteriali e allontanarle, e se ritenuto necessario ed opportuno chiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine.

Spetta all'Appaltatore risolvere in modo immediato situazioni che possono arrecare danno e/o offesa alla dignità dei luoghi.

Nel caso di atti vandalici, l'Appaltatore deve denunciare i fatti all'Autorità preposta e presentare, tempestivamente, una relazione dettagliata sull'accaduto al Responsabile Unico del Procedimento.

Art. 33 Servizio di pulizia

Il servizio di pulizia deve essere effettuato presso il Cimitero Maggiore e presso il Cimitero di Morello (per il cimitero di Cercina deve svolgere solo le operazioni relative alle operazioni cimiteriali ed alla manutenzione ordinaria) secondo le modalità indicate nel presente Capitolato, con l'obiettivo di mantenere puliti e decorosi i luoghi, le strutture e le aree di pertinenza.

Il servizio di pulizia comprende le seguenti attività:

- a) **svuotamento** dei cestini e contenitori per la raccolta dei rifiuti, all'interno dei cimiteri e nelle aree di pertinenza, con sostituzione dei sacchetti di plastica e conferimento dei rifiuti ai punti di raccolta;
- b) **raccolta** dei fiori appassiti e accessori (per esempio, corone e nastri) lasciati sulle tombe a seguito del rito funebre e/o solennità e loro conferimento nei punti di raccolta;
- c) **spazzatura** di tutte le superfici pavimentate (in cemento, autobloccanti, asfalto, terra battuta, pietra, cotto, etc.), coperte e scoperte, all'interno dei cimiteri, nelle aree di pertinenza, locali adibiti al culto, cappelle cimiteriali, camera mortuaria, locali magazzino, depositi, ripostigli, sottoscala, annessi, spogliatoi, percorsi pedonali/carrabili, vialetti, marciapiedi, scale, pianerottoli, rampe, servizi igienici, viali, piazzole, gallerie, portici, logge, terrazze, etc.;
- d) **rastrellatura, aspirazione, raccolta** (con rastrelli e aspiratori/soffiatori portatili) di rifiuti, foglie caduche, aghi di pino, etc. su tutte le superfici, percorsi in ghiaio e a verde (per esempio, campi inumazione, giardini e aiuole) dei cimiteri, aree di pertinenza e conferimento nei punti di raccolta;
- e) **lavaggio** di tutte le superfici pavimentate (in cemento, autobloccanti, asfalto, pietra, cotto, etc.) coperte e scoperte all'interno dei cimiteri, nelle aree di pertinenza, nei parcheggi, uffici, locali adibiti al culto, cappelle cimiteriali, camera mortuaria, locali magazzino, depositi, ripostigli, sottoscala, annessi, spogliatoi, percorsi pedonali/carrabili, vialetti, marciapiedi, scale, pianerottoli, rampe, servizi igienici, viali, piazzole, gallerie, portici, logge, terrazze;
- f) **sanificazione, igienizzazione** di spogliatoi e servizi igienici (ad uso degli addetti e aperti al pubblico), compresi pavimenti, piastrelle, apparecchi sanitari, rubinetteria, arredi, finestre, porte interne ed esterne, etc.;
- g) **sanificazione, igienizzazione** di camera mortuaria, deposito salme, compresi pavimenti, pareti, piastrelle, apparecchi sanitari, rubinetteria, arredi, finestre, porte interne ed esterne, etc.;
- h) **lavaggio, sanificazione, igienizzazione** di lavandini e fontane presenti all'interno dei cimiteri;
- i) **pulizia, lavaggio, sanificazione, igienizzazione** delle aree di stoccaggio rifiuti, di stazionamento cassonetti e scarrabili;
- l) **pulizia, lavaggio, sanificazione, igienizzazione** di ascensori e montacarichi;
- m) **spolveratura e lavaggio** di porte, infissi e relativi davanzali;
- n) **spolveratura e deragnatura** di pareti, soffitti, volte, travi, velette, rampe di scale, apparecchi luminosi, cancelli, ringhiere, parapetti, etc.
- o) **lavaggio** di cancelli, ringhiere, parapetti;
- p) **pulitura** di bacheche e punti informativi;
- q) **pulitura** di tombe monumentali e militari;

- r) **eliminazione degli escrementi** di volatili (compreso guano di piccioni) e disinfezione di tutti i luoghi e superfici interessate;
- s) **derattizzazione e disinfestazione** (da vespe, calabroni, zanzare, etc.);
- t) **spalatura di neve** e spargimento di apposito prodotto antigelo;
- u) **pulizia** di zanelle, caditoie di raccolta delle acque meteoriche, griglie dei punti di approvvigionamento acqua, griglie acque meteoriche etc.;
- v) **estirpazione e asportazione di erbe, muschi, licheni** ove necessario.

L'Appaltatore deve svolgere le operazioni di pulizia, possibilmente, in orari in cui il flusso del pubblico è minore, prestando attenzione a non creare disagio e intralcio agli utenti e garantendo sempre la sicurezza dei luoghi, anche attraverso segnalazioni, delimitazioni e recinzioni.

Restano a carico dell'Appaltatore le spese per la fornitura dell'attrezzatura necessaria, dei prodotti per le pulizie, del materiale di consumo (per esempio, stracci, scope, spazzoloni, spugne, secchi).

L'Appaltatore deve utilizzare, per le pulizie, macchinari, attrezzature e prodotti (detergenti, sanificanti, disinfettanti) conformi alle normative vigenti (Direttiva Macchine, marcatura CE, etc.).

Ogni prodotto per la pulizia utilizzato deve essere corredato di scheda tecnica di sicurezza, a disposizione del Committente, degli utenti e delle autorità competenti.

È fatto divieto, per la pulizia dei pavimenti, utilizzare cere o prodotti che rendono le superfici sdruciolevoli.

L'Appaltatore deve coordinare le attività di pulizia con le attività di manutenzione del verde e con le operazioni cimiteriali, in modo tale da garantire sempre l'ordine e il decoro dei luoghi.

Raccolta foglie, diserbo da infestanti, raccolta erba tagliata

La pulizia delle aree interne ed esterne (pertinenze) comprende altresì la raccolta del fogliame, dei rami caduti e dei materiali vegetali di qualsiasi genere provenienti da piante e tappeti erbosi. Dovrà essere posta particolare cura nel mantenere sgombri da erbe infestanti i vialetti dei cimiteri mediante diserbo chimico o meccanico. Il materiale di risulta dovrà essere allontanato contestualmente alle operazioni di diserbo, di taglio o di raccolta, non sono ammessi cumuli di materiali abbandonati in attesa dello smaltimento.

Pulizia di locali e servizi igienici

Le operazioni di pulizia dei servizi igienici aperti al pubblico dovranno essere eseguite almeno una volta al giorno, controllando sempre la presenza di carta igienica, asciugamani di carta e sapone liquido (che saranno forniti dal Comune), e comunque ogni

qualvolta si renda necessario. La pulizia dei locali di servizio, delle camere mortuarie, delle cappelle comunali, e di ogni altra struttura interna al Cimitero Maggiore ed al Cimitero di Morello dovranno essere svolte con frequenza tale da garantire un aspetto decoroso. I prodotti di pulizia ed ogni attrezzatura necessaria sono a totale carico dell'Appaltatore.

Art. 34 Raccolta, riduzione e conferimento rifiuti

La gestione dei rifiuti cimiteriali deve essere condotta dall'Appaltatore garantendo un elevato livello di tutela dell'ambiente, delle condizioni igienico sanitarie e della salute pubblica, con particolare riferimento a quei rifiuti che, per la loro particolare natura, necessitano di specifiche modalità di gestione (per esempio, i rifiuti provenienti da esumazione/estumulazione).

L'Appaltatore deve garantire la raccolta dei rifiuti prodotti all'interno dei cimiteri e aree di pertinenza e il conferimento nelle aree di stoccaggio.

I rifiuti cimiteriali si classificano in:

- 34.1 rifiuti derivanti da operazioni di esumazione/estumulazione;
- 34.2 rifiuti derivanti da operazioni cimiteriali;
- 34.3 rifiuti solidi urbani.

34.1 Rifiuti derivanti da operazioni di esumazione/estumulazione

I rifiuti derivanti da operazioni di esumazione/estumulazione sono costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nella cassa per la sepoltura, quali:

- assi e residui legnosi della cassa;
- componenti, accessori, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (simboli religiosi, piedini, maniglie, targhette, etc.);
- residui di indumenti del defunto, imbottiture e frazioni tessili similari posti a corredo funebre;
- altri resti non mortali di elementi inseriti nel cofano;
- residui metallici della cassa (lamiera di zinco o piombo).

L'Appaltatore deve gestire i rifiuti, derivanti da operazioni di esumazione/estumulazione, separatamente dalle altre tipologie di rifiuti e nel rispetto della normativa vigente.

In particolare, l'Appaltatore deve raccogliere i suddetti rifiuti, nonché qualunque altro materiale/oggetto venuto a contatto con il cadavere, in appositi sacchi a perdere (big-bag), forniti dal Comune, muniti di idonea chiusura e di colore distinguibile dai sacchi utilizzati per la raccolta delle altre tipologie di rifiuti. I sacchi devono recare, in modo ben visibile e indelebile, la dicitura "rifiuti urbani da esumazione ed estumulazione".

All'interno del Cimitero Maggiore è collocato un apposito container scarrabile destinato al deposito e/o stoccaggio

temporaneo dei rifiuti in oggetto dove devono essere conferiti obbligatoriamente i big-bag confezionati.

Durante le operazioni di deposito, stoccaggio e movimentazione, l'Appaltatore deve garantire l'integrità dei sacchi ed evitare la fuoriuscita dei rifiuti.

L'approvvigionamento e la fornitura di tutti i sacchi e/o contenitori è a carico del Committente.

L'Appaltatore, nella gestione dei rifiuti derivanti da operazioni di esumazione/estumulazione, deve favorire il recupero delle frazioni metalliche componenti il feretro (lamiere di zinco e piombo). Pertanto, il materiale suddetto deve essere separato dai restanti rifiuti, disinfettato, imballato e posto in stoccaggio all'interno dell'area adibita a deposito dei rifiuti da esumazione/estumulazione, per il successivo smaltimento.

34.2 Rifiuti derivanti da operazioni cimiteriali

I rifiuti derivanti da operazioni cimiteriali sono costituiti da materiali lapidei, copritomba, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, residui di muratura e similari.

All'interno del Cimitero Maggiore è localizzata un'area destinata al deposito e/o stoccaggio temporaneo dei rifiuti suddetti.

L'Appaltatore, a propria cura e spese, deve predisporre e dotare l'area di contenitori idonei per la raccolta di tali rifiuti. Tali contenitori devono essere non accessibili a personale non autorizzato. L'Appaltatore deve garantire il carico, il trasporto e lo scarico di tali rifiuti fino al centro di smaltimento indicato dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali, il costo dello smaltimento è a carico del Comune.

34.3 Rifiuti solidi urbani

I rifiuti solidi urbani sono costituiti da:

- carta e cartone;
- contenitori in vetro e/o plastica, imballaggi in plastica, fiori in plastica;
- frazioni di metallo o leghe (vasi, cornici e accessori vari);
- risultanze della manutenzione del verde cimiteriale, scarti di fiori e piante, composizioni vegetali (corone, cuscini) e similari.

La locale Azienda per lo smaltimento dei rifiuti non ha ancora attivato il servizio di raccolta differenziata all'interno dei cimiteri. L'Appaltatore avrà, pertanto, l'obbligo di organizzare il servizio con modalità differenziata, utilizzando gli appositi contenitori localizzati all'interno di ogni area cimiteriale, al momento che la raccolta differenziata sarà attivata.

L'Appaltatore deve provvedere alla vuotatura dei cestini/bidoni presenti all'interno dell'area cimiteriale e conferirne il contenuto nei cassonetti posti sempre all'interno della struttura. Spetta all'Appaltatore garantire la pulizia dell'area destinata allo stazionamento dei contenitori dei rifiuti, anche quando

questi sono posti all'esterno, ma comunque nell'area di pertinenza della struttura cimiteriale.

Art. 35 Manutenzione ordinaria del verde

L'Appaltatore deve provvedere alla manutenzione ordinaria del verde presente all'interno dei cimiteri, nelle aree di pertinenza e nelle aree adiacenti al muro di cinta esterno dei cimiteri (aree di rispetto cimiteriale), previa richiesta di autorizzazione in caso di area privata.

Tale attività è diretta a garantire la cura e il decoro degli spazi verdi cimiteriali.

La manutenzione del verde comprende le seguenti operazioni:

- verifica periodica stato manutentivo del verde;
- irrigazione e annaffiatura;
- sfalcio;
- potatura;
- concimazione;
- interventi antiparassitari e anticrittogamici;
- diserbo;
- estirpazione erbacce;
- interventi accessori di manutenzione.

Verifica periodica stato manutentivo del verde

L'Appaltatore deve procedere, con periodicità regolare e/o a richiesta del Responsabile Unico del Procedimento, alle verifiche dello stato manutentivo del verde. In particolare, l'Appaltatore deve segnalare la necessità di procedere a interventi di abbattimento, ripristino di avvallamenti/fessurazioni/voragini, manutenzione (per esempio, posa di tutori), nuove piantumazioni o altri interventi necessari a seguito di malattie delle essenze arboree, eventi atmosferici (per esempio, vento, neve, fulmini), etc. L'Appaltatore deve, altresì, proporre al Committente la necessità di procedere all'implementazione o variazione del verde esistente (alberi, arbusti e siepi).

Irrigazione e annaffiatura

L'Appaltatore deve procedere, periodicamente e/o secondo necessità, ad attivare gli impianti di irrigazione, laddove esistenti, ovvero, intervenire manualmente per irrigare e annaffiare prati, piante, arbusti, siepi, fiori, etc.

Sfalcio

L'Appaltatore deve provvedere allo sfalcio dell'erba di tutte le superfici cimiteriali, delle aree di pertinenza, ogniqualevolta l'altezza dell'erba superi cm. 8 (otto). Le operazioni di sfalcio devono essere svolte con l'ausilio di mezzi meccanici o/e a mano dove necessario. L'erba sfalciata deve essere rimossa, quanto prima, dalle aree interessate.

Potatura

L'Appaltatore deve procedere, con periodicità costante alla potatura di siepi e arbusti, e comunque, tempestivamente, in caso di parti seccate.

La potatura deve essere effettuata in modo tale che il risultato finale sia gradevole da un punto di vista estetico, in particolare per le siepi. Le potature devono essere eseguite a regola d'arte e devono porre rimedio a danni derivanti da maltempo o atti di vandalismo. La potatura delle siepi deve essere effettuata in modo da eliminare parti ammalorate, rami secchi ed estirpare piante infestanti e rampicanti.

I residui di potatura e sagomatura siepi devono essere rimossi, quanto prima, dalle aree interessate.

Concimazione

L'Appaltatore deve provvedere, periodicamente e/o secondo necessità, con mezzi meccanici e/o a mano, agli interventi di concimazione di tutte le essenze arboree, arbustive e manti erbosi.

Interventi antiparassitari e anticrittogamici

L'Appaltatore deve provvedere, periodicamente e/o secondo necessità, agli interventi antiparassitari e anticrittogamici di tutte le essenze arboree arbustive e manti erbosi.

Diserbo

L'Appaltatore deve effettuare interventi di diserbo, con periodicità regolare nei viali, vialetti e in tutti gli spazi dove non è previsto il verde.

L'erba e le piante che restano nel terreno, dopo l'intervento di diserbo, devono esser estirpate manualmente.

Il diserbo può avvenire con l'utilizzo di prodotti chimici o mediante scerbatura.

I prodotti chimici utilizzati devono essere registrati e autorizzati dal Ministero della Sanità per l'uso in aree pubbliche.

Estirpazione erbacce

L'Appaltatore deve procedere, periodicamente e/o secondo necessità, all'estirpazione di erbacce dai vialetti, dai campi di inumazione, dalle aree pavimentate o inghiaiate, dai bordi di edifici e manufatti, in modo da garantire sempre un aspetto decoroso, ordinato e pulito ai luoghi.

Interventi accessori di manutenzione

L'Appaltatore deve procedere, secondo necessità, a interventi di riqualificazione del verde quali:

- ripristino di avvallamenti/fessurazioni/voragini;
- fornitura e posa in opera di nuovi tutori lignei alle alberature esistenti;

- sostituzione di tutori rotti o non più idonei;
- sistemazione dei tutori esistenti con materiali specifici per legature di alberature;
- esecuzione di altri interventi necessari alla manutenzione delle piante.

Resta a carico dell'Appaltatore la raccolta, la movimentazione, il trasporto, su idonei mezzi, a discarica autorizzata (compreso onere della discarica), di tutti i residui derivanti dalle operazioni di manutenzione del verde.

L'Appaltatore deve svolgere le operazioni di manutenzione del verde, possibilmente, in orari in cui il flusso del pubblico è minore, prestando attenzione a non creare disagio e intralcio agli utenti e garantendo sempre la sicurezza, anche attraverso segnalazioni, delimitazioni e recinzioni.

Restano a carico dell'Appaltatore le spese per la fornitura dell'attrezzatura necessaria, dei prodotti (diserbanti, concimi, antiparassitari, etc.) e del materiale di consumo (tutori, rastrelli, etc.).

L'Appaltatore deve utilizzare macchinari e attrezzature conformi alla normativa vigente (Direttiva Macchine, marcatura CE, etc.)

L'Appaltatore deve utilizzare prodotti conformi alle normative vigenti, autorizzati dagli organi e autorità competenti, a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, che devono essere sottoposti all'approvazione del Responsabile Unico del Procedimento. Ogni prodotto utilizzato deve essere corredato di scheda tecnica di sicurezza, a disposizione del Committente, degli utenti e delle autorità competenti.

L'Appaltatore deve coordinare le attività di manutenzione del verde con le attività di pulizia e le operazioni cimiteriali, in modo tale da garantire sempre l'ordine e il decoro dei luoghi.

Pulizia e manutenzione delle aree verdi

La lavorazione consisterà nel mantenimento costante della pulizia dei campi a sterro dalle erbe infestanti e nello sfalcio dei prati esistenti per evitare uno sviluppo del manto erboso oltre una altezza di 8 cm. Mediante sfalcio, rifilatura dei bordi, raccolta e smaltimento del materiale di risulta con conferimento ed onere di smaltimento a carico dell'Appaltatore. L'attività di sfalcio dovrà essere eseguita costantemente durante tutto l'anno ed in particolare nel periodo di maggiore crescita dell'erba al fine di garantire il decoro e la fruibilità del Cimitero da parte dei visitatori. Le macchine utilizzate dovranno essere idonee ad un uso specifico nell'ambito ornamentale, rispondenti ai requisiti di sicurezza sia per il personale addetto sia per i visitatori e di tutela ambientale. Non dovranno essere in alcun modo danneggiati alberi ed arbusti esistenti nell'area con urti e/o danneggiamenti ai tessuti corticali.

Potatura di siepi ed arbusti

Il taglio di potatura dovrà essere eseguito con attrezzature adatte evitando sempre slabbrature e sfilacciature della corteccia. Ogni intervento di potatura siepi e arbusti si intende comprensivo del tagli dell'erba e della pulizia alla base ed all'interno delle piante con eliminazione delle infestanti, raccolta di tutti i detriti presenti e smaltimento del materiale di risulta. Le siepi devono essere potate 3 volte l'anno sui tre lati in modo da mantenere dimensioni e regolarità di forma, il taglio orizzontale della superficie superiore deve essere parallelo all'andamento del suolo, l'altezza della siepe deve essere costante per tutta la sua lunghezza.

Art. 36 Manutenzione ordinaria immobili e impianti

Manutenzione ordinaria campi di sepoltura

La manutenzione ordinaria dei campi di sepoltura riguarda i campi in uso (compresi campi bambini e indecomposti), i campi nuovi per future sepolture, i campi esumati da riutilizzare e i campi speciali ove esistenti.

L'attività di manutenzione dei campi è finalizzata a garantire il decoro e a consentire la frequentazione dei luoghi, in sicurezza, da parte dell'utenza.

Nei **campi in uso** devono essere svolte, in modo continuo e/o secondo necessità, le seguenti attività:

- verifica e livellamento del terreno, in modo che la superficie risulti complanare e priva di avvallamenti/dossi;
- verifica e pulizia del terreno, in modo che il campo risulti privo di materiale inerte/zolle e sgombro da qualsiasi detrito;
- verifica, squadratura e picchettamento (con picchetti inamovibili tipo pietra, acciaio inox, etc., a scelta del Responsabile Unico del Procedimento) per numerare le file delle fosse, in modo da individuare la posizione precisa della fossa;
- verifica e ripristino di sprofondamenti, in particolare, in prossimità delle sepolture, con riporto di terreno;
- verifica e manutenzione del tumulo, nei primi 6 (sei) mesi di sepoltura, con il ripristino del tumulo sprofondato a seguito dell'asestamento del terreno e riporto del materiale, previa rimozione e successiva ricollocazione di provvisorio, cippo e ornamenti presenti e risagomatura del tumulo;
- verifica e manutenzione del tumulo, dopo i 6 (sei) mesi di sepoltura, con il ripristino del tumulo sprofondato, mediante riporto del materiale, previo avviso da parte del Responsabile dei Servizi Cimiteriali ai familiari/aventi titolo, cui spetta la rimozione e la successiva ricollocazione della tomba/monumento/ornamenti funebri;
- verifica e mantenimento in piena efficienza del sistema di smaltimento di acque meteoriche, attraverso sagomatura del terreno

con lieve pendenza, pulizia di zanelle, canalette, griglie e pozzetti di raccolta presenti nel campo e sul perimetro del campo;

- verifica, raccolta e allontanamento di fiori, corone e cuscini appassiti.

Nei **campi nuovi per future sepolture** devono essere svolte, in modo continuo e/o secondo necessità, le seguenti attività:

- verifica e livellamento del terreno, in modo che la superficie risulti complanare e priva di avvallamenti/dossi;
- verifica e risagomatura del terreno, con minima pendenza, per favorire lo scolo delle acque meteoriche;
- verifica, squadratura e picchettamento (con picchetti inamovibili tipo pietra, acciaio inox, etc., a scelta del Responsabile Unico del Procedimento) per numerare le file delle fosse, in modo da individuare la posizione precisa della fossa;
- verifica e mantenimento in piena efficienza del sistema di smaltimento di acque meteoriche, attraverso la pulizia di zanelle, canalette, griglie e pozzetti di raccolta presenti nel campo e sul perimetro del campo.

Nei **campi esumati da riutilizzare** devono essere svolte, in modo continuo e/o secondo necessità, le seguenti attività:

- verifica e livellamento del terreno, in modo che la superficie risulti complanare e priva di avvallamenti/dossi;
- verifica e pulizia del terreno, in modo che il campo risulti privo di materiale inerte/zolle, e sgombro da qualsiasi detrito (resti assi e residui legnosi delle casse, parti di tessuto, etc.);
- verifica e riporto di terreno vegetale idoneo, misto a sabbie e inerti (da concordare con il Responsabile Unico del Procedimento), per migliorare le caratteristiche pedologiche del terreno;
- verifica e risagomatura del terreno, con minima pendenza, per favorire lo scolo delle acque meteoriche;
- verifica, squadratura e picchettamento (con picchetti inamovibili tipo pietra, acciaio inox, etc., a scelta del Responsabile Unico del Procedimento) per numerare le file delle fosse, in modo da individuare la posizione precisa della fossa;
- verifica e mantenimento in piena efficienza del sistema di smaltimento di acque meteoriche, attraverso la pulizia di zanelle, canalette, griglie e pozzetti di raccolta presenti nel campo e sul perimetro del campo.

Manutenzione ordinaria vialetti

La manutenzione ordinaria dei vialetti riguarda i percorsi e i vialetti in ghiaia/terreno battuto/manto erboso, interni ai cimiteri ed alle aree di pertinenza.

L'attività di manutenzione dei vialetti e percorsi è finalizzata a garantire il decoro e a consentire la frequentazione dei luoghi, in sicurezza, da parte dell'utenza.

Nei percorsi e nei vialetti devono essere svolte, in modo continuo e/o secondo necessità, le seguenti attività:

- verifica e pulizia dei vialetti e percorsi, con rastrellatura, estirpazione erbacce, eliminazione di materiale di risulta (per esempio, carta, detriti e plastica);
- verifica e riporto di terreno vegetale idoneo (da concordare con il Responsabile Unico del Procedimento) per eliminare avvallamenti e buche;
- verifica e ripristino delle superfici inghiaiate, attraverso il livellamento e l'integrazione del ghiaio (compresa fornitura);
- verifica e risagomatura del terreno, con minima pendenza, per favorire lo scolo delle acque meteoriche;
- verifica e mantenimento in piena efficienza del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, attraverso pulizia di zanelle, canalette, griglie e pozzetti di raccolta esistenti;
- verifica e sistemazione dei cigli e cordonati perimetrali dei vialetti e campi, con sostituzione delle parti mancanti e/o danneggiate/usurate, utilizzando materiale dello stesso tipo di quello presente;
- verifica e sistemazione e/o sostituzione dei cippi numerati che individuano la griglia di sepoltura dei campi.

Manutenzione ordinaria attrezzature

La manutenzione ordinaria delle attrezzature riguarda tutte le attrezzature (calabare, barelle per feretri, scale a carrello, montafetri, ecc.), comprese quelle di proprietà del Committente concesse in uso gratuito all'Appaltatore.

L'attività di manutenzione dell'attrezzatura è finalizzata a garantire la funzionalità, la sicurezza e il decoro della stessa.

La manutenzione dell'attrezzatura deve essere svolta in modo continuo e/o secondo necessità e comprende le seguenti attività:

- verifica, pulizia e ingrassaggio;
- verifica e trattamento con antiruggine e successiva tinteggiatura (previa scartatura);
- verifica della funzionalità ed eventuale sostituzione e integrazione di parti mancanti/danneggiate/usurate (per esempio, ruote, manopole, tappi in gomma);
- verifica, ripristino e sostituzione dei cartelli con le istruzioni d'uso per l'utenza.

Manutenzione ordinaria degli immobili e delle pertinenze

La manutenzione ordinaria edile ed impiantistica consistente in ogni intervento necessario al mantenimento della funzionalità degli elementi tecnici esistenti. Gli interventi saranno eseguiti su richiesta del Responsabile dei Servizi Cimiteriali.

Intonaci e tinte: ripristino o rifacimento di parti di intonaci e tinteggiature.

Infissi: mantenimento dell'efficienza degli infissi compreso telai, organi di chiusura, guarnizioni e vetri.

Coperture: mantenimento delle condizioni di tenuta delle coperture compreso pulizia da fogliame, detriti e scorie di varia natura delle gronde, dei pluviali e dei pozzetti di raccolta, verifica

della tenuta di impermeabilizzazioni e lattonerie, eventuali interventi necessari devono essere segnalati al Responsabile dei Servizi Cimiteriali.

Pavimenti e rivestimenti: reivisione costante delle pavimentazioni, con particolare attenzione a rigonfiamenti, ai giunti di dilatazione, allo stato della finitura superficiale, ecc. ed esecuzione di piccole riparazioni preventivamente autorizzate dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali.

Recinzioni e cancelli: controllo costante dell'efficienza di funzionamento di tutte le componenti con particolare riguardo alla verifica dei meccanismi di chiusura ed apertura, verifica dello stato della verniciatura, piccoli interventi di riparazione e manutenzione dovranno essere autorizzati dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali.

Manutenzione ordinaria impianti idrico-sanitari

Verifica di tutti i componenti e riparazione o sostituzione delle parti non più efficienti quali valvole, rubinetterie, galleggianti, raccordi, batterie di scarico, tubazioni, ecc. ogni intervento dovrà essere autorizzato dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali.

Manutenzione ordinaria impianti elettrici

Sono compresi l'impianto illuminazione pubblica esterna e interna alle cappelle ed ai loculi in colombario, l'impianto elettrico dell'Ufficio di Polizia Mortuaria e degli altri immobili esistenti. Dovrà essere assicurato il controllo e serraggio di tutte le connessioni elettriche, la verifica di funzionamento con eventuale sostituzione di interruttori differenziali e protezioni magnetotermiche, la verifica dell'efficienza delle lampade con sostituzione di quelle esaurite, la verifica dell'efficienza della rete di distribuzione compresi quadri di sezionamento, il controllo dello stato di conservazione del sistema di messa a terra.

Manutenzione straordinaria immobili e impianti

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di affidare direttamente all'Appaltatore interventi di manutenzione straordinaria relativi a immobili o impianti dei cimiteri, fino all'importo per operazione di € 100.000,00.

Servizio neve, mantenimento di percorsi e camminamenti interni all'area cimiteriale

Il servizio prevede il ripristino di percorsi e camminamenti interni all'area cimiteriale, la spalatura di neve dai marciapiedi e dai passaggi pedonali sarà eseguita utilizzando apposite pale, la neve rimossa sarà accumulata ai margini dei percorsi in modo da non creare intralcio per gli utenti, sarà inoltre effettuato lo spargimento di sale per impedire il formarsi di ghiaccio nelle zone di transito.

Art. 37 Rischi specifici relativi alla sicurezza e alla salute sul lavoro nei cimiteri

Il gestore del cimitero è tenuto all'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 81 del 2008 e successive modificazioni ed integrazioni. Esso dovrà ottemperare alle norme relative alla prevenzione degli infortuni dotando il personale di indumenti appositi e di mezzi di protezione atti a garantire la massima sicurezza in relazione ai servizi svolti e dovrà adottare tutti i procedimenti e le cautele atti a garantire l'incolumità delle persone addette e dei terzi.

Le attività ed i processi lavorativi svolti presso i cimiteri risultano soggetti a rischi specifici in quanto in tali siti sono presenti sostanze tossiche. Riteniamo pertanto di fondamentale importanza l'informazione e la formazione del personale addetto affinché i rischi insiti in tali attività possano essere ridotti al minimo ed il personale venga opportunamente edotto circa le modalità di impiego dei dispositivi di Protezione Individuale.

I necrofori dovranno essere dotati di guanti per la manipolazione e la tumulazione delle bare, a tal proposito si richiede la dotazione di sottoganti monouso e di guanti anti-usura ed anti-taglio oltre che ad adeguate tute da lavoro, maschere, elmetti (per i lavori di scavo e muratura), scarpe antinfortunistiche etc.

Un rischio specifico riscontrato è quello della movimentazione manuale dei carichi tale rischio dovrà essere opportunamente valutato.

Tra i principali rischi per la salute dei lavoratori, quelli cioè derivanti da non idonee condizioni igienico-ambientali, va considerato il rischio legato al contatto fortuito con agenti biologici, a questa categoria devono essere ascritti non solo tutti gli agenti infettanti o potenzialmente tali, ma anche prodotti del metabolismo o del catabolismo di agenti potenzialmente patogeni. Questo comporta che differenti attività lavorative possono impattare con differenti agenti biologici, con un gradiente di rischio che varia da estremamente basso (per esempio chi lavora in ambienti ad atmosfera controllata) fino ad elevatissimo (per esempio biotecnologi). Il personale coinvolto nel trattamento di salme incontra agenti biologici in differenti momenti dell'attività lavorativa, ed ogni eventuale situazione ha specifiche peculiarità. E' verosimile che la situazione potenzialmente più rischiosa è il trattamento di una salma fresca (da alcuni minuti fino a poche ore dal decesso), eventualmente con ferite sanguinanti, fuoriuscita di visceri, lesioni traumatiche profonde. In questo caso la freschezza del decesso comporta che agenti patogeni caratterizzati da bassa resistenza agli agenti

naturali (per esempio virus) possano essere ancora presenti ed infettanti all'interno delle cellule del soggetto defunto. Va comunque ricordato che per la maggior parte degli agenti patogeni è determinante la carica infettante cioè la quantità di particelle che vengono a contatto con il potenziale infettato. È quindi fondamentale ricordare che il semplice contatto con materiale potenzialmente infetto è in genere sufficiente per causare l'infezione. L'elenco degli agenti biologici potenzialmente infettanti, che possono essere presenti su una salma fresca è piuttosto breve. Gli agenti potenzialmente più pericolosi sono il virus dell'epatite B e dell'epatite C, inoltre bisogna tenere in considerazione i micobatteri tipici ed atipici della tubercolosi. Non sembra invece destare particolare rischio il virus dell'AIDS (HIV) molto sensibile agli agenti fisici ed in grado di infettare solo per mezzo di un'elevata carica virale.

La salma non più fresca, per i meccanismi di proteosi (decomposizione) propri della flora batterica non patogena non sembra presentare, invece, rischi particolari. Infatti i virus non sono in grado di replicare in cellule morte, mentre i microbi classicamente patogeni, nel corso dei processi decompositivi del materiale organico, vengono inibiti dalla flora batterica tellurica in chiaro vantaggio selettivo. Si può quindi ragionevolmente pensare che il contatto con una salma non più fresca, anche se è stata infettata da agenti biologici nel corso delle ultime settimane di vita, non comporti rischi oggettivi.

Al contrario, tutte le operazioni, manuali o meccaniche, che mettano in contatto soluzioni di continuità della cute o di altre mucose, con materiale potenzialmente infettato da spore di clostridio tetanico (agente patogeno che causa il tetano) devono essere evitate, se possibile, con estrema cura. Inoltre la vaccinazione con tossina tetanica, in grado di proteggere completamente il soggetto trattato dall'infezione e dalle sue complicanze, ha un ruolo centrale nella profilassi dell'infezione professionale più probabile negli addetti ai servizi di trattamento delle salme.

Una possibile strategia di costo controllato e di sicura efficacia dovrebbe, quindi, prevedere la vaccinazione contro il virus dell'epatite B e contro il clostridio del tetano. Ma sarebbe anche estremamente importante che il personale a contatto con salme, cadaveri, resti mortali/ossei (di cui nella grande maggioranza dei casi non è noto alcun dato clinico) utilizzasse tutti i metodi di prevenzione in uso nei laboratori che trattano materiali biologici potenzialmente infetti assieme ad alcune attenzioni specifiche dell'ambiente dove operano. In tale ottica esistono, oggi, guanti di gomma pesante (impermeabili ai liquidi) idonei al trattamento manuale di materiali infetti, si richiede di usare, inoltre, sottoganti di idonea resistenza (ad ex monouso in

lattice). Durante le attività diverse dall'esumazione (contatto con legno, terra, metalli etc.) dove è possibile contrarre infezione tetanica è, invece, necessario prevedere l'uso di indumenti (guanti di pelle, scarpe antinfortunistiche) e strumenti ed attrezzature idonee (pale manuali o meccaniche) per evitare il contatto diretto con lesioni di continuità della cute. Naturalmente la vaccinoprofilassi dovrà essere sistematicamente praticata.

Per quanto riguarda infine eventuali tossine derivate dal metabolismo o dal catabolismo di agenti biologici infettanti, queste possono svolgere il loro effetto se presenti in elevata concentrazione, se ingerite, inoculate o, comunque, somministrate utilizzando speciali modalità di inoculo. Di conseguenza sembra piuttosto chiaro che il rischio da prodotti derivati da agenti biologici infettanti (ad esempio la presenza di materiale gassoso all'interno dei contenitori di salme ancora integri) è verosimilmente assente.

Passando ai rischi per la salute, non legati ad agenti biologici, è necessario tenere in debita considerazione alcune operazioni di normale pratica quali la preparazione di soluzioni diserbanti e l'uso di anticrittogamici per la gestione del verde e l'impiego di prodotti detergenti per la disinfezione degli autoveicoli, delle attrezzature e delle aree di lavoro. In questo caso è necessario prevenire la possibilità di contatto con polveri e sostanze chimiche e tossiche. Inoltre rischi potenziali per la salute possono derivare dalla saldatura dei feretri (fumi di piombo) e la eventuale conduzione del forno crematorio (polveri, rumore, temperatura).

Numerosi sono infine i rischi di natura infortunistica inerenti l'ambiente di lavoro, le attrezzature, le procedure operative e l'organizzazione del lavoro. Di particolare rilievo è il rischio della movimentazione manuale dei carichi che comporta, fra l'altro nel caso dei necrofori, il conseguente rischio di contrarre affezioni acute e/o croniche dell'apparato locomotore ed in particolare del rachide lombare. Quest'attività lavorativa è largamente diffusa, specialmente nelle operazioni di tumulazione, inumazione, trasporto a spalla e rimozione delle pietre tombali ed è resa ancor più problematica dal fatto che, in genere, i pesi superano il limite di 30 kg per operatore e le modalità di sollevamento, traino e spinta non sempre avvengono nel rispetto di una postura corretta, a causa degli spazi liberi insufficienti e/o di condizioni di equilibrio precario in cui si è costretti ad operare. In tali condizioni, gli obblighi del datore di lavoro sono delineati secondo una precisa strategia che prevede in ordine di priorità la meccanizzazione dei processi e l'impiego di personale fisicamente idoneo opportunamente formato sulle tecniche di sollevamento ed informato sui rischi ai quali risulta esposto qualora si comporti in modo scorretto.

Il riferimento legislativo che dovrà necessariamente essere preso a riferimento è il D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni sui cantieri temporanei o mobili. A tale disposizione legislativa occorrerà fare riferimento sia per quanto concerne l'allestimento dei cantieri che per l'uso di idonee attrezzature nonché per tutte le attività lavorative che si sviluppano in altezza (scale a pioli e portatili, apparecchi di sollevamento, ponteggi etc.) o per l'esecuzione di scavi. A titolo di esempio ricordiamo che i ponteggi devono essere di tipo approvato e la costruzione deve rientrare negli schemi "tipo" che prevedono, tra l'altro, una larghezza massima dei montanti di 1,8 metri, un parapetto realizzato con un corrimano ad altezza non inferiore ad un metro e corrente intermedio, la fascia fermapiede ed il piano ed il piano di calpestio ben ancorato e privo di ostacoli.

Anche l'esecuzione di scavi è disciplinata da regole precise, che impongono, fra l'altro, quando il terreno non presenta la necessaria compattezza, di mettere in atto opportuni sistemi idonei ad evitare il franamento, come, ad esempio, la sistemazione del materiale di risulta lontano dal ciglio dello scavo e posizionare tavole di contenimento all'interno della fossa sulle pareti perimetrali.

Nelle operazioni in cui occorre accedere a luoghi angusti e confinati, quali cunicoli tombali, è sempre buona norma adottare opportuni accorgimenti cautelativi, come la presenza di un secondo lavoratore all'esterno e, in casi di particolare pericolosità, l'uso di cinture e funi di sicurezza.

Nella statistica riferita alle cause degli infortuni, il primo posto da sempre è occupato dagli agenti meccanici, cioè dall'uso non appropriato di apparecchiature, macchine utensili ed attrezzature da lavoro. L'efficacia ed il corretto funzionamento dei relativi dispositivi di sicurezza sono infatti il presupposto irrinunciabile per garantire sicurezza operativa. Pertanto nelle lavorazioni in cui vengono utilizzate macchine utensili (attività di manutenzione e falegnameria) occorre tra l'altro tenere efficienti i dispositivi contro l'azionamento accidentale, non rimuovere le protezioni delle parti in movimento, mentre nelle attrezzature portatili (officina di manutenzione e gestione del verde pubblico) occorre accertarsi che i dispositivi di avviamento siano del tipo "a uomo presente" cioè tali che, in caso di rilascio dell'impugnatura, venga interrotta la fornitura di energia. Per quanto riguarda, infine, gli utensili manuali, molta attenzione deve essere posta nella loro scelta, perché siano adeguati al lavoro da svolgere. In particolare ci riferiamo alle operazioni di taglio della cassa di zinco, anche per i rischi collegati di tipo biologico.

Nella casistica degli infortuni sul lavoro, quelli causati da contatto accidentale con parti in tensione elettrica risultano meno ricorrenti, ma di norma comportano conseguenze più gravi. Occorrerà pertanto prestare particolare attenzione ai contatti diretti ed indiretti. Sarà soprattutto nella stesura degli impianti elettrici provvisori che il personale dovrà tenere un atteggiamento ancor più responsabile, per evitare, nel modo più assoluto, situazioni di potenziale pericolo (ex. accoppiamento fra spine e prese non compatibili, collegamenti provvisori con cavi stesi in zone di transito, giunzioni non corrette, derivazioni di più utenze su singola presa, utilizzo di componenti elettrici non omologati per l'uso esterno etc.).

L'uso dei DPI ad oggi è considerato come misura di tutela alla quale far ricorso solo dopo essere intervenuti sugli aspetti tecnici e procedurali del lavoro, ciò ribalta il concetto che riteneva l'uso dei DPI prioritario per garantire ai lavoratori la tutela della propria salute. Breve elenco DPI indispensabili: occhiali e maschere protettive, cuffie antirumore, guanti (dei tre tipi descritti), scarpe e/o stivali, tute ed indumenti, elmetti nei lavori di cantiere, cappello protettivo, cintura di ancoraggio.